



PINOT GRIGIO *delle* **V**ENEZIE
Sigillo di meraviglia

MARCH 2025

Il Pinot Grigio rivoluziona il disciplinare

Vino. La Doc delle Venezie chiede di ridurre la gradazione alcolica (da 11 a 9 gradi) delle proprie bottiglie in linea con le richieste di mercato e di coltivare vitigni resistenti vietati in Italia, ma consentiti nelle Aoc francesi, utili per abbattere i trattamenti chimici

Giorgio dell'Orefice

La seconda Doc più grande d'Italia chiede di poter utilizzare, anche solo in piccole percentuali e in aggiunta al vitigno principale, varietà di vite resistenti alle malattie o alle avversità climatiche: si tratta di vitigni che presentano l'importante vantaggio di tagliare il ricorso a trattamenti difensivi con prodotti chimici.

La richiesta di coltivare varietà resistenti è, forse, la principale delle proposte di modifica che il Consorzio di tutela del Pinot Grigio delle Venezie porterà in Comitato nazionale vini del ministero dell'Agricoltura. Si tratta di una proposta rilevante perché al momento, in Italia, le varietà resistenti non possono essere utilizzate all'interno dei vini a denominazione d'origine o a indicazione geografica. Ma possono essere impiegate solo per produrre vini da tavola o varietali.

Divieto nelle Doc

Un vincolo che vige in Italia a differenza di altri paesi Ue. In Francia, ad esempio, le varietà resistenti sono sperimentate anche nelle Aoc (le Doc francesi) compreso lo Champagne. «La nostra varietà principale è il Pinot Grigio – spiega il presidente del Consorzio della Doc delle Venezie, **Albino Armani** – e al momento non esiste il Pinot Grigio resistente.

Tuttavia, è previsto l'utilizzo fino a un massimo del 15% di altri vitigni a bacca bianca diversi dal Pinot Grigio, come lo Chardonnay, il Friulano ed il Pinot Bianco, da cui sono già state costituite varietà Piwi (acronimo dal tedesco pilzwiderstandfähig, ovvero varietà resistenti ai funghi, ndr). Noi chiediamo di utilizzarli fino a un massimo del 10% all'interno della quota consentita di cultivar diverse dal Pinot Grigio».

La proposta di modifica del disciplinare approvata in Assemblea dalla Doc delle Venezie, quindi, ha l'obiettivo di spingere a una revisione della norma che vieta l'utilizzo delle cultivar resistenti nelle Doc.

Secondo molte indiscrezioni questa prima iniziativa potrebbe a breve essere seguita da una analoga da parte del Prosecco Doc, la prima denominazione d'Italia. Si tratta di una prospettiva che avrebbe importanti ricadute ambientali.

Le due macro Doc del Triveneto vantano infatti una superficie vitata di oltre 50mila ettari. Se un 10% di questi vigneti venissero coltivati con varietà resistenti si potrebbe ottenere un rilevante abbattimento dei trattamenti chimici in vigna.

Meno gradi alcolici

Altra richiesta importante, in linea col trend di mercato, è quella di ridurre il grado alcolometrico minimo. «Abbiamo proposto – ha aggiunto il direttore del Consorzio della Doc delle Venezie, Stefano Sequino – di portarlo dagli attuali 11 a 9

gradi. Attenzione però, non si tratta di utilizzare tecniche di dealcolazione, di sottrarre alcol, ma di produrre un vino naturalmente a bassa gradazione, partendo dalla gestione del vigneto ed evitando, ad esempio, il ricorso all'arricchimento. Si tratta di una categoria completamente diversa alla quale il Pinot Grigio si adatta bene. Si tratta di un progetto sperimentale sul quale sono coinvolti differenti attori della ricerca scientifica di valenza nazionale e proprio in questi giorni stiamo predisponendo le attività della prossima vendemmia».

Un tavolo nel Triveneto

«L'altro progetto sul quale siamo impegnati – conclude il presidente **Albino Armani** – è quello di istituire un tavolo di coordinamento sul Pinot Grigio. Nel Triveneto si producono infatti ben 230 milioni di bottiglie pari all'85% del Pinot Grigio italiano e al 47% di quello mondiale. Una superficie di 27mila ettari che abbraccia Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento, ma sulla quale insistono 21 diverse Doc e altrettanti Consorzi di tutela. In un quadro del genere decisioni come piantare nuovi vigneti, ridurre le rese o modificare il grado alcolico impattano su tutti e non possono essere che prese mediante un coordinamento. Qualsiasi fuga in avanti rischia di danneggiare il sistema. E non ce lo possiamo permettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una strada che potrebbe essere seguita anche dal Prosecco Doc, la prima denominazione d'Italia



La leadership. Il Triveneto produce 230 milioni di bottiglie di Pinot Grigio (l'85% di quello italiano e il 47% di quello mondiale)

Italia a Tavola

WINE

Quotidiano di enogastronomia, turismo, ristorazione e accoglienza
Sabato 08 Marzo 2025 | aggiornato alle 09:52 | 11068 articoli pubblicati

CHECK-IN



APP DOWNLOAD



Metodo Classico.
Emozione Contemporanea.

Prezzo
Shock

iVario. Cambia le regole del gioco.
100 unità in offerta speciale.
Acquista ora.



PROMOZIONE

HOME » WINE » CANTINE e CONSORZI

Pinot Grigio a Vancouver: il Consorzio Doc Delle Venezie si presenta in Canada

Il Consorzio Doc Delle Venezie ha partecipato al Vancouver International Wine Festival con un evento di degustazione, abbinando Pinot Grigio Doc a cicchetti veneziani, per promuovere la denominazione e il territorio

08 marzo 2025 | 09:30



Il Consorzio vini Doc delle Venezie ha organizzato a Vancouver, nella moderna sede del Taste of Legacy, un importante evento degustativo con abbinamento cibo-vino. La serata rientra tra le iniziative che il Consorzio ha in programma per questo 2025, soprattutto in chiave internazionale.



Il Pinot Grigio della Doc delle Venezie è stato protagonista anche a Vancouver

Consorzio Doc delle Venezie, un 2025 internazionale

Dopo aver partecipato al Wine Paris&Vinexpo di Parigi (Francia) ed aver preso parte a due appuntamenti negli

Stati Uniti (a Dallas e Miami), il **Canada ha rappresentato il nuovo focus, con particolare attenzione al Vancouver International Wine Festival**, un importante evento enologico del Paese.



Stefano Sequino, direttore del Consorzio Doc delle Venezie

Stefano Sequino, direttore del Consorzio ha spiegato: «Il Consorzio prosegue con le operazioni di promozione e di comunicazione sia all'estero che in Italia: **si tratta di un'attività strategica per consolidare i mercati maturi, sollecitare i mercati emergenti e valorizzare il nostro Pinot Grigio Doc delle Venezie** ed i propri territori di produzione. Anche per il 2025 il nostro calendario prevede degli appuntamenti in Italia, mercato da rafforzare nel quale trasferire ai consumatori, buyer, stampa e professionisti del settore, **le potenzialità ed i valori del Pinot Grigio Doc delle Venezie**».

Consorzio Doc delle Venezie, l'evento di Vancouver

Il Consorzio ha organizzato dunque una serata per il pubblico trade e la stampa specializzata presso il Taste of Legacy cui è seguito, il giorno successivo, un pranzo per buyer e professionisti del settore al Pan Pacific Hotel, e infine un evento serale aperto ai consumatori al Vancouver Club. Nel corso dell'evento, finanziato con fondi comunitari, l'enologo del Consorzio, **Nazareno Vicenzi** ha illustrato **le caratteristiche di una denominazione che ha nel Triveneto il suo territorio d'elezione rappresentando - con quasi 230 milioni di bottiglie - l'85% della produzione italiana di Pinot Grigio**. La Doc delle Venezie copre infatti tutta l'area nord-orientale dell'Italia, includendo il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e la provincia autonoma di Trento. **Questo esteso territorio vanta storicamente un unicum microclimatico** che ha permesso di sviluppare una particolare vocazione alla produzione del Pinot Grigio.

Consorzio Doc delle Venezie, a Vancouver non solo vino

Come avvenuto in precedenti eventi svoltisi in Nord America, **anche a Vancouver il Consorzio di Tutela ha incontrato stampa, buyers e food influencers proponendo in una degustazione alla cieca il tema dell'aperitivo veneziano** e dei **tradizionali cicchetti**, elaborati in un'originale versione di "apollini" e "panettone salato" dallo Chef Pasticcere Emiddio Isernia. Per quanto riguarda i cicchetti, come detto, sono stati offerti gli "apollini", un finger food con la forma della cosiddetta "coda di aragosta". Si tratta di un raffinato elaborato di pasticceria formato da strati di pasta ultra-sottile, pasta al choux tenera e da una farcitura lasciata all'inventiva dello chef.





Anche a Vancouver il Consorzio ha proposto una degustazione alla cieca il tema dell'aperitivo veneziano e dei tradizionali cicchetti

I cicchetti sono stati esaltati dalla sorprendente versatilità del Pinot Grigio, di cui sono stati degustati 6 vini rappresentativi della denominazione (3 vini presenti sugli scaffali dei negozi del LDB, società del monopolio della British Columbia, e 3 vini presenti presso enoteche private). Ha collaborato alla degustazione e all'organizzazione dell'evento **Giuseppe De Cesare**, sommelier e importatore di olio EVO con l'azienda Oleocanthal. Nato a Roma, vive da più di 10 anni in Canada dove importa oli di eccellenza italiani, tra cui il pluripremiato monovarietale Intosso di Tommaso Masciantonio, utilizzato durante il seminario da Chef Emiddio.

Consorzio Doc delle Venezie, i vini degustati a Vancouver

Questi i vini degustati:

- Corte Giara Pinot Grigio **Delle Venezie Doc** 2023
- Giuseppe Campagnola Pinot Grigio **Delle Venezie Doc** 2023
- Tommasi Le Rosse Pinot Grigio **Delle Venezie Doc** 2023
- Tenuta Corte Giacobbe Ramato Pinot Grigio **Delle Venezie Doc** 2023
- Mezzacorona Pinot Grigio **Delle Venezie Doc** 2023
- KRIS Pinot Grigio **Delle Venezie Doc** 2023

Consorzio Doc delle Venezie

Via Pallone 20 37121 Verona (VR)

Tel +39 045 4943850



© Riproduzione riservata

STAMPA

HOME » WINE » CANTINE e CONSORZI

» Pinot Grigio a Vancouver: il Consorzio Doc Delle Venezie si presenta in Canada - Italia a Tavola



CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE

VANCOUVER INTERNATIONAL WINE FESTIVAL

PINOT GRIGIO

CICCHETTI VENEZIANI

DEGUSTAZIONE

ENOGASTRONOMIA

CANADA

PROMOZIONE VINI

EVENTI INTERNAZIONALI

TRIVENETO

STEFANO SEQUINO

NAZARENO VICENZI

GIUSEPPE DE CESARE

SCRIVI UN COMMENTO

• Iscriviti alle newsletter settimanali via mail

• Abbonati alla rivista cartacea Italia a Tavola

• Iscriviti alla newsletter su WhatsApp

• Ricevi le principali news su Telegram

"Italia a Tavola è da sempre in prima linea per garantire un'informazione libera e aggiornamenti puntuali sul mondo dell'enogastronomia e del turismo, promuovendo la conoscenza di tutti i suoi protagonisti attraverso l'utilizzo dei diversi media disponibili"

Alberto Lupini

Edizioni Contatto Surl | via Piatti 51 24030 Mozzo (BG) | P.IVA 02990040160 | [Mail](#) & [Policy](#) | Reg. Tribunale di Bergamo n. 8 del 25/02/2009 - Roc n. 10548
Italia a Tavola è il principale quotidiano online rivolto al mondo Food Service, Horeca, GDO, F&B Manager, Pizzerie, Pasticcerie, Bar, Ospitalità, Turismo, Benessere e Salute. italiaatavola.net è strettamente integrato con tutti i mezzi del network: i magazine mensili Italia a Tavola e CHECK-IN, le newsletter quotidiane su Whatsapp e Telegram, le newsletter settimanali rivolte a professionisti ed appassionati, i canali video e la presenza sui principali social (Facebook, X, Youtube, Instagram, Threads, Flipboard, Pinterest, Telegram e Twitch). © 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Il Consorzio Doc delle Venezie presenta a Milano il suo Report 2024

Precedente

Il Consorzio Doc delle Venezie presenta a Milano il suo Report 2024

RepartoGrafico 2025-03-13T11:56:55+01:00 13 Marzo 2025 - 11:56 | Categorie: Vini | Tag:

Consorzio Doc delle Venezie , fabio del bravo , Ludovico Mannheimer , Stefano Sequino |

Milano - Il Consorzio Doc delle Venezie fa il punto sullo stato attuale del mercato della sua denominazione, e prova a elaborare strategie in grado di affrontare le sfide dell'immediato futuro:

ieri, a Milano, alla Pinacoteca Ambrosiana, ha presentato alla stampa il suo Report 2024 , accostandolo ad alcune ricerche che hanno tracciato una strada che sembra utile seguire per innovare il prodotto.

Prima del rapporto presentato dal direttore Stefano Sequino , sono intervenuti Fabio Del Bravo di Ismea , nonché Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di Eumetra, che hanno esposto il contenuto di alcuni studi e sondaggi effettuati tra i consumatori. Da essi, emerge un fatto: se il Pinot Grigio delle Venezie continua a reggere nelle vendite, oltre a essere uno dei vini bianchi più conosciuti, d'altro canto c'è una sempre maggior richiesta di leggerezza. Il Report del Consorzio, in ogni caso, ha rilevato una crescita del giro di affari export dell'8% in volume e del 7% in valore.

WhatsApp

LinkedIn Email

Post correlati

Cga by Niq dice che con il nuovo Codice della strada è atteso un maggiore consumo di bevande analcoliche alternative
13 Marzo 2025 - 11:26

In esclusiva su Tannico l' "Ottimismo" di Fontanafredda

12 Marzo 2025 - 11:35

La Commissione Ue sta preparando un documento per regolare l'uso di claim come 'zero alcohol' o 'low alcohol'

7 Marzo 2025 - 12:43

In questa sezione sono disponibili i numeri delle riviste del gruppo Tespi dedicate al settore alimentare:

Stop al Nutriscore. Una vittoria del buon senso o delle lobby?

Cerca per:

Lo spot Cynar "Contro il logorio della vita moderna". Un omaggio a Rino Dondi Pinton, scomparso a 103 anni, l'inventore del Cynar.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Alimentando.info

Alimentando.info è il periodico online del settore alimentare per operatori e professionisti. Il sito fornisce in tempo reale informazioni e aggiornamenti sul mercato e i suoi protagonisti. Copyright TESPI Mediagroup.

Tespi Mediagroup

Tespi Mediagroup racchiude un pool di società di comunicazione ed editrici specializzate nell'informazione B2B. In particolare, Edizioni Turbo e Sport Press, attraverso 26 riviste cartacee e prodotti multimediali, forniscono strumenti di informazione puntuale e approfondita per gli attori dei settori food, technology, entertainment, beauty, moda e sport. Del gruppo fa parte anche Blossom Communication, agenzia creativa fra le più dinamiche del settore.

Contatti

Page load link

Utilizziamo i cookie sul nostro sito web per darti l'esperienza più pertinente, ricordando le tue preferenze e le visite ripetute. Cliccando su "Accetta tutto", acconsenti all'uso di TUTTI i cookie. Tuttavia, è possibile visitare "Impostazioni Cookie" per fornire un consenso controllato..

Chiudi

Panoramica sulla privacy

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza durante la navigazione nel sito. Di questi, i cookie che sono classificati come necessari sono memorizzati sul suo browser in quanto sono essenziali per il funzionamento delle funzionalità di base del sito web. Utilizziamo anche cookie di terze parti che ci aiutano ad analizzare e capire come utilizzi questo sito web. Questi cookie vengono memorizzati nel suo browser solo con il suo consenso. Avete anche la



possibilità di rinunciare a questi cookie. Ma l'opt-out di alcuni di questi cookie può influenzare la tua esperienza di navigazione.

Necessari

Sempre abilitato

I cookie necessari sono assolutamente indispensabili per il corretto funzionamento del sito web. Questi cookie assicurano le funzionalità di base e le caratteristiche di sicurezza del sito web, in modo anonimo.

Cookie

cookieawinfo-checkbox-advertisement

1 year

Impostato dal plugin GDPR Cookie Consent, questo cookie è utilizzato per registrare il consenso dell'utente per i cookie della categoria "Pubblicità".

cookieawinfo-checkbox-analytics

11 months

Questo cookie è impostato dal plugin GDPR Cookie Consent. Il cookie viene utilizzato per memorizzare il consenso dell'utente per i cookie della categoria "Analytics".

cookieawinfo-checkbox-functional

11 months

Il cookie è impostato dal consenso dei cookie GDPR per registrare il consenso dell'utente per i cookie della categoria "Funzionale".

cookieawinfo-checkbox-necessary

11 months

Questo cookie è impostato dal plugin GDPR Cookie Consent. Il cookie viene utilizzato per memorizzare il consenso dell'utente per i cookie della categoria "Necessario".

cookieawinfo-checkbox-others

11 months

Questo cookie è impostato dal plugin GDPR Cookie Consent. Il cookie viene utilizzato per memorizzare il consenso dell'utente per i cookie della categoria "Altro".

cookieawinfo-checkbox-performance

11 months

Questo cookie è impostato dal plugin GDPR Cookie Consent. Il cookie viene utilizzato per memorizzare il consenso dell'utente per i cookie della categoria "Performance".

viewed_cookie_policy

11 months

Il cookie è impostato dal plugin GDPR Cookie Consent e viene utilizzato per memorizzare se l'utente ha acconsentito o meno all'uso dei cookie. Non memorizza alcun dato personale.

Funzionali

Funzionali

I cookie funzionali aiutano ad eseguire alcune funzionalità come la condivisione del contenuto del sito web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre caratteristiche di terze parti.

Performance

Performance

I cookie di performance sono utilizzati per capire e analizzare gli indici di performance chiave del sito web che aiuta a fornire una migliore esperienza utente per i visitatori.

Analytics

Analytics

I cookie analitici sono utilizzati per capire come i visitatori interagiscono con il sito web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche del numero di visitatori, la frequenza di rimbalzo, la fonte del traffico, ecc.

Cookie

15 marzo 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 14°C



askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING



ESTERO VIDEONEWS

Trump attacca CNN e MSNBC e chiede di non uccidere i soldati ucraini

15 MARZO 2025

AGRIFOOD CRONACA

Novità Pinot Grigio Venezie: un vino low alcol e varietà resistenti

Consorzio modifica Disciplinare per affrontare nuove sfide del mercato

MAR 14, 2025 **Vino**

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

177.923 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Milano, 14 mar. (askanews) – Il Consorzio Doc Delle Venezie sta lavorando alla modifica del Disciplinare, introducendo una nuova tipologia di Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica e promuovendo l'impiego di varietà resistenti, con l'obiettivo di rispondere alle richieste del mercato e rafforzare la competitività della Doc, garantendo al contempo qualità e sostenibilità. L'annuncio è stato fatto nel corso di una conferenza organizzata presso la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, dal titolo "Pinot Grigio Doc Delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione, collaborazione e strategie in linea con il cambiamento".

Albino Armani, presidente del Consorzio, ha illustrato i dati della Doc, che nel 2024 ha registrato un aumento del +3% di imbottigliato e +8% di certificazioni, per un totale di oltre 1,7 milioni di ettolitri confezionati. Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie si conferma il primo vino bianco fermo italiano per produzione ed esportazione, con oltre il 90% dei consumi all'estero, e con una quota del 24% sul totale e circa il 10% del volume complessivo delle IG nazionali. Fabio Del Bravo, direttore della Direzione Filieri e Analisi di Mercato di Ismea, ha quindi rimarcato che l'anno scorso le vendite nella Gdo sono cresciute del 10% sul 2023.

Nella loro analisi sui consumi di Pinot Grigio in Usa, Regno Unito, Canada e Italia, Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di Eumetra hanno spiegato che le differenze nei consumi si accompagnano ad una convergenza sui criteri di scelta: il 56% degli intervistati ricerca freschezza, leggerezza e la garanzia di una filiera certificata. Oltre ad evidenziare come cresca l'interesse per nuove tipologie e come la domanda di vini a bassa gradazione alcolica sia in aumento specialmente tra i giovani e i consumatori esteri, Mannheimer ha messo in risalto il ruolo della comunicazione nel contrastare il calo generale del consumo di vino. I nuovi media devono essere sfruttati per rinnovare il linguaggio e attrarre un pubblico più ampio, superando la percezione del vino come un prodotto elitario.

Tagliabue ha ribadito l'importanza di questo pubblico per la crescita del mercato,

mettendo in luce che il Pinot Grigio, con il suo profilo immediato, può diventare un riferimento per i nuovi consumatori, e la proposta di una versione a bassa gradazione alcolica rappresenta un passo nella giusta direzione. Su questo, Vincenzo Gerbi, professore dell'Università di Torino e vicepresidente dell'Accademia italiana della vite e del vino, ha precisato che questa tipologia non deve essere confusa con i vini dealcolati, poiché il processo produttivo parte direttamente dal vigneto, utilizzando pratiche enologiche e agronomiche mirate a ottenere un vino con un minor contenuto alcolico in modo naturale.

Gerbi ha quindi spiegato come il concetto di leggerezza stia evolvendo, coinvolgendo non solo il gusto e lo stile del vino, ma anche un cambiamento culturale legato al consumo responsabile. L'enologia moderna si sta spostando da un approccio correttivo ad uno espressivo, valorizzando le caratteristiche dell'uva per rispondere ai trend di mercato senza compromessi sulla qualità. Secondo Luca Rossetto, professore di Economia e Politica Agraria all'Università di Padova, l'adozione di varietà resistenti e soluzioni agronomiche innovative sarà fondamentale per garantire qualità e competitività. La sostenibilità non è più un'opzione, ma un elemento chiave per il futuro della viticoltura, in particolare per una Denominazione che opera su scala internazionale.

La conferenza si è conclusa con la presentazione del Rapporto 2024 del Consorzio Doc Delle Venezie, illustrato dal direttore Stefano Sequino, che ha sottolineato come il futuro della Denominazione sarà sempre più legato alla valorizzazione del territorio e alla sinergia tra gli attori della filiera. Triveneta Certificazioni continuerà a svolgere un ruolo chiave nel controllo e nella certificazione della qualità.



Green Retail - Pinot Grigio DOC Delle Venezie guarda al futuro: innovazione e vini piu' leggeri

News A cura di: Nicola Mamo

Pinot Grigio DOC Delle Venezie guarda al futuro: innovazione e vini più leggeri

Il futuro del Pinot Grigio DOC Delle Venezie, primo vino bianco fermo italiano per produzione e export, passa da innovazione, sostenibilità e nuove tipologie di prodotto. È quanto emerso durante la conferenza stampa organizzata dal Consorzio DOC Delle Venezie, che si è tenuta il 12 marzo alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano, moderata da Luciano Ferraro, Vicedirettore del Corriere della Sera.

Albino Armani, presidente del Consorzio, ha aperto l'incontro illustrando i numeri positivi della DOC Delle Venezie, che nel 2024 ha registrato un incremento del 3% nell'imbottigliato e dell'8% nelle certificazioni, superando 1,7 milioni di ettolitri confezionati. Armani ha sottolineato la necessità di rispondere alle nuove abitudini di consumo con un aggiornamento del disciplinare che prevede l'introduzione di una versione di Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica e l'uso di varietà di vite resistenti, adatte alle nuove esigenze di mercato e ai cambiamenti climatici.

Fabio Del Bravo, direttore Analisi Mercato ISMEA, ha confermato la solidità commerciale del Pinot Grigio Delle Venezie, sottolineando una crescita del +10% sia in valore sia in volume nelle vendite internazionali, nonostante il forte dinamismo degli spumanti. Dalla nascita della DOC nel 2017, le esportazioni di vini bianchi DOP di Veneto, Friuli e Trentino hanno visto aumenti superiori al 110%, attestandosi oggi al 24% delle esportazioni italiane di bianchi DOP.

Secondo Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di EUMETRA, il Pinot Grigio mantiene una forte popolarità soprattutto nei mercati USA, UK e Canada, dove i consumatori cercano vini freschi, leggeri e certificati. Un aspetto emergente è la richiesta di vini con minor contenuto calorico e gradazione alcolica più bassa, specialmente tra i consumatori più giovani e internazionali. Mannheimer ha inoltre suggerito di rinnovare la comunicazione del vino per superare l'immagine elitaria del prodotto e attrarre nuove generazioni.

Il professor Vincenzo Gerbi (Università di Torino) ha chiarito che il Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica sarà ottenuto grazie a un lavoro enologico mirato e innovativo, partendo dal vigneto, e non attraverso una sottrazione successiva dell'alcol. Questo approccio rappresenta un cambiamento importante nella concezione del vino, dove leggerezza e minore contenuto alcolico diventano caratteristiche positive e distintive.

Infine, il professor Luca Rossetto (Università di Padova) ha evidenziato come l'export resti essenziale per la DOC Delle Venezie, con una quota che sfiora il 95%, sottolineando l'importanza dell'adattamento continuo del settore alle sfide ambientali e di mercato.

Durante l'incontro è stato presentato anche il Rapporto 2024 del Consorzio, che traccia i risultati recenti e delinea le strategie future della DOC, sempre più orientate verso sostenibilità e nuove soluzioni produttive.

Information



VINO

14 Marzo 2025



Pinot Grigio Doc delle Venezie: in un convegno prospettive e sfide per il futuro



"Pinot Grigio DOC Delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione, collaborazione e strategie in linea con il cambiamento". E' questo il titolo del convegno organizzato dal Consorzio DOC Delle Venezie per fare il punto sull'attuale situazione del **Pinot Grigio DOC Delle Venezie**, primo vino bianco fermo italiano per volumi di produzione e di esportazione con quota di oltre il 90% dei consumi registrato oltreoconfine, nonché per discutere le sfide future del settore.

L'incontro ha visto la partecipazione di **esponenti di spicco del settore vitivinicolo e della ricerca**, tra cui il Presidente del Consorzio **Albino Armani**, Fabio Del Bravo, Direttore della Direzione Filiere e Analisi di Mercato di Ismea, Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di EUMETRA, Luca Rossetto, Professore Economia e Politica Agraria dell'Università degli Studi di Padova e Vincenzo Gerbi, Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino. Ogni intervento ha contribuito ad arricchire il dibattito, esplorando i temi cruciali del futuro del Pinot Grigio DOC Delle Venezie e le sfide a cui è chiamata la filiera vitivinicola del Triveneto.

Ad aprire i lavori **Albino Armani**, che ha iniziato con **una panoramica sui numeri della denominazione Delle Venezie**, la quale continua a distinguersi con performance in controtendenza - registrando nel 2024 un incremento pari a +3% di imbottigliato e +8% di certificazioni con un totale di oltre 1,7 milioni di ettolitri confezionati - grazie alla qualità, al sistema di controllo finalizzato alla certificazione e allo stile fresco, versatile e moderatamente alcolico del suo prodotto di punta. "È fondamentale rispondere alle sfide poste dai nuovi modelli di consumo e dalla crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale - ha dichiarato introducendo i temi della giornata - Il Consorzio si sta impegnando per rispondere alle esigenze del mercato globale, mettendo in atto un progetto di modifica del disciplinare di produzione che prevede l'introduzione di una tipologia di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a bassa gradazione alcolica e l'utilizzo di varietà resistenti".

DALLE AZIENDE



DALLE AZIENDE

Oleificio Zucchi, arriva la nuova gamma Zucchi Professional

Si chiama Zucchi Professional la nuova linea pensata per l'HoReCa di Oleificio Zucchi. La nuova gamma Zucchi Professional è studiata per rispondere...



DALLE AZIENDE



DALLE AZIENDE

Antica Distilleria Quaglia, a Sanremo il restyling della Linea Vintage

Musica, arte e spirits si uniscono a Sanremo grazie alla presenza di Antica Distilleria Quaglia, che in collaborazione con Forbes Italia e Billboard Italia, ...



Iscriviti alla newsletter!

Fabio Del Bravo, ha quindi preso la parola per fare il punto sull'andamento del mercato del vino, **evidenziando come il Pinot Grigio DOC Delle Venezie abbia registrato performance positive in un mercato internazionale sempre più complesso**, in particolare nel contesto delle vendite alla grande distribuzione organizzata, primo canale distributivo, in una situazione non particolarmente dinamica a livello generale, con incrementi di circa il +10% sul 2023 sia in volume sia in valore. "È evidente che la produzione di vino in Italia stia subendo l'influenza della rapida crescita degli spumanti che nel 2024 hanno raggiunto 7,6 milioni di ettolitri - e che nel 2024 hanno visto una crescita ingente delle esportazioni, pari al +17% della produzione nazionale - commenta Del Bravo e continua - in questo contesto, considerando una proxy di vini bianchi DOP Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino dall'introduzione della DOC delle Venezie nel mercato, l'impatto della stessa sulle esportazioni è stato comunque positivo - con un aumento dei volumi del +110% e del valore pari a +117% totali dalla sua introduzione nel 2017 - raggiungendo oggi quota 24% delle esportazioni totali di bianchi italiani". La DOC Delle Venezie, pur essendo di recente riconoscimento, ha raggiunto circa il 10% dei volumi totali delle IG nazionali, al primo posto dei vini bianchi fermi e seconda soltanto al Prosecco DOC.

Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di Eumetra hanno illustrato un'interessante analisi comparativa rispetto ai consumi di Pinot Grigio tra USA, UK e Canada - principali paesi di destinazione della Doc - e il mercato italiano. I risultati evidenziano oggi **una sostanziale differenza nelle abitudini e le occasioni di consumo ma un certo allineamento per quanto riguarda i fattori che guidano la scelta d'acquisto e, in entrambi i casi, il 56% dei campioni intervistati ricerca, oltre a elementi di freschezza e leggerezza, la garanzia di una filiera certificata che il Pinot Grigio DOC Delle Venezie è in grado di dare con l'apposizione del contrassegno di Stato su 230 milioni di bottiglie**. Sono in particolare i consumatori anglosassoni a voler esplorare nuovi gusti e nuove proposte di vino, pur mantenendo una forte fidelizzazione con Pinot Grigio, vino che resta apprezzato per la sua versatilità. La ricerca Eumetra ha inoltre sottolineato l'importanza di offrire prodotti con una bassa gradazione alcolica e quindi a minor impatto calorico, rispondendo alle preferenze dei consumatori, specialmente giovani ed esteri, segmento nel quale la domanda di vini leggeri e freschi è appunto in aumento.

"È importante però dare anche il giusto peso al ruolo della comunicazione rispetto ai cali generalizzati del consumo specifico di vino - sottolinea Ludovico Mannheimer e continua - Grazie soprattutto ai nuovi media e ai canali di interazione, diventa fondamentale adeguarsi e rinnovare i modelli comunicativi, magari privilegiando nuovi strumenti per raggiungere una fetta maggiore di pubblico, anche quel pubblico che oggi consuma meno alcol e che è da tempo abituato a ricevere messaggi legati alla sacralità o all'elitismo del vino, che rappresentano ormai una barriera al consumo. Sarà fondamentale rinnovare l'immagine del vino, per attrarre le nuove generazioni di consumatori".

Anna Caterina Tagliabue ha chiuso ribadendo come **l'attenzione ai giovani consumatori sia cruciale per garantire la crescita futura del mercato del vino**, in quanto il Pinot Grigio, con il suo profilo "facile" e accessibile, si sta facendo strada anche tra le nuove generazioni e applaude l'introduzione di una tipologia Pinot Grigio DOC Delle Venezie a più bassa gradazione alcolica che rappresenta certamente un tentativo intelligente di cogliere le nuove dinamiche.

Vincenzo Gerbi, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino, ha offerto alcune considerazioni in merito al processo produttivo del Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica. *"Tale innovazione, che risponde alla crescente domanda di prodotti più leggeri, deve essere considerata come il risultato di un attento lavoro enologico e agronomico, risultato quindi di un progetto enologico che si discosta completamente dai vini c.d. dealcolati, ottenuti cioè da una sottrazione di alcol etilico. In questo caso - ha aggiunto il Prof. Gerbi - si parte dal vigneto per ottenere un prodotto differente e naturalmente dotato di un minor contenuto alcolico. Si tratta di un approccio nuovo che, soprattutto per i vini bianchi, deve considerare l'impiego delle ampie conoscenze enologiche di cui oggi disponiamo, nel quale il contenuto alcolico non può essere più considerato, come nel passato, di un elemento imprescindibile ai fini della conservazione del vino e come un requisito di qualità assoluto"*.

Leggi l'informativa della privacy e accetta i termini di servizio

ISCRIVITI

I PIÙ LETTI

ARCHIVIO RIVISTE



374 Marzo 2025

I VIDEO CORSI



BRAND POST

Il Prof. Gerbi ha chiuso sottolineando come, in un contesto in cui il concetto di leggerezza riguarda sia lo stile e il gusto sia un nuovo approccio culturale all'alcol (dove la moderazione vince finalmente sull'abuso), anche l'approccio enologico sta cambiando. **L'enologia di correzione, che ha caratterizzato lo scorso secolo, ha lasciato il posto a un'enologia di espressione, in grado di esprimere al meglio i caratteri dell'uva, oltre che interpretare nuovi trend e rispondere alle nuove richieste del mercato.** Questi interventi sull'espressività ci porteranno, forse, a scoprire che alcuni vini, come il Pinot Grigio, per la loro natura, potrebbero esprimersi al meglio con un grado alcolico inferiore.

Di seguito Luca Rossetto, professore dell'Università degli Studi di Padova, ha fornito una panoramica sulle dinamiche globali della produzione di vino, mettendo in evidenza il ruolo fondamentale delle esportazioni per il Pinot Grigio Doc Delle Venezie, che oggi ha una quota di commercio estero che sfiora il 95%. Rossetto ha parlato delle **sfide legate ai cambiamenti climatici, che stanno modificando la produzione agricola a livello globale, e dell'importanza di un'innovazione continua nel settore vitivinicolo per affrontare queste sfide**, ponendo l'accento sulla necessità di un adattamento alle nuove condizioni di mercato con l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni agronomiche più sostenibili, come l'utilizzo di varietà c.d. resistenti, per garantire la qualità e la competitività del vino italiano.

La conferenza si è conclusa con la presentazione del **Rapporto 2024 del Consorzio DOC Delle Venezie**, presentato da Stefano Sequino, Direttore del Consorzio di tutela, un documento che fornisce una panoramica dettagliata sull'andamento della DOC, confermando la positività dei risultati e l'impegno costante del Consorzio per garantire la qualità e la competitività del Pinot Grigio Delle Venezie nel panorama internazionale. *"Il Consorzio svolge differenti compiti che vanno dalla tutela, alla vigilanza, alla promozione fino all'applicazione delle misure di gestione dell'offerta, con un raggio d'azione ancora più ampio considerando quanto stabilito dal regolamento (UE) 2024/1143 di riforma del sistema IG, che ha affidato ai Consorzi ulteriori compiti e responsabilità. L'obiettivo del Report è quindi rendicontare quanto fatto ma anche riflettere sulle future attività che saranno necessarie per dare continuità alla nostra mission - ha proseguito Sequino - in uno scenario che sempre più considera il territorio accanto al prodotto e, nel contempo, valorizza le sinergie con altri attori e stakeholder finalizzate a rendere ancora più efficace la nostra azione a favore dei soci e dei territori viticoli. Un ringraziamento va sempre a Triveneta Certificazioni che svolge un ruolo essenziale nella gestione, nel controllo e nel coordinamento della filiera produttiva del Nordest".*

TAG: PINOT GRIGIO

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:



Oppure rimani sempre aggiornato sul mondo del fuori casa iscrivendoti alla nostra newsletter!

ISCRIVITI

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

27/03/2025

27/03/2025



BRAND POST

More than a rum: This is the taste of a 300 year old legacy

Mount Gay è la più antica distilleria di rum attiva al mondo, fondata nel 1703 alle Barbados, luogo di nascita del rum. È realizzato utilizzando pura acqua filtrata dal corallo del pozzo della...



I LUNEDÌ DI MIXER



MIXOLOGY

Lunedì di Mixer - Old, Modern, Fashioned: la ricetta della settimana di Giacomo Fiume

Il Lunedì di Mixer è tornato. Ogni settimana un appuntamento fisso con le ricette (e i consigli) di Giacomo Fiume, founder di The World of Distillery, oltre che del ristorante...



HOME > QUALIVITANEWS > Delle Venezie DOP: il futuro del Pinot Grigio tra innovazione e cambiamento

NOTIZIE :: INNOVAZIONE :: 14 marzo 2025

Delle Venezie DOP: il futuro del Pinot Grigio tra innovazione e cambiamento



Si è tenuta a Milano, presso la Pinacoteca Ambrosiana, la conferenza stampa dal titolo **"Pinot Grigio DOC Delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione, collaborazione e strategie in linea con il cambiamento"**, organizzata dal **Consorzio DOC Delle Venezie**.

L'incontro ha rappresentato un'occasione importante per fare il punto sull'attuale situazione del Pinot

Grigio DOC Delle Venezie, primo vino bianco fermo italiano per volumi di produzione e di esportazione con quota di oltre il 90% dei consumi registrato oltreconfine, nonché per discutere le sfide future del settore, con un focus particolare sulle proposte di modifica del disciplinare di produzione e sulle nuove prospettive di mercato.

L'incontro, moderato dal Vicedirettore del *Corriere della Sera* **Luciano Ferraro**, ha visto la partecipazione di esponenti di spicco del settore vitivinicolo e della ricerca, tra cui il **Presidente del Consorzio Albino Armani**, **Fabio Del Bravo**, Direttore della Direzione Filieri e Analisi di Mercato di **ISMEA**, **Anna Caterina Tagliabue** e **Ludovico Mannheimer** di **EUMETRA**, **Luca Rossetto**, Professore Economia e Politica Agraria dell'Università degli Studi di Padova e **Vincenzo Gerbi**, Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino. Ogni intervento ha contribuito ad arricchire il dibattito, esplorando i temi cruciali del futuro del Pinot Grigio DOC Delle Venezie e le sfide a cui è chiamata la filiera vitivinicola del Triveneto.

Ad aprire i lavori **Albino Armani**, che ha iniziato con una panoramica sui numeri della denominazione Delle Venezie, la quale continua a distinguersi con performance in controtendenza - registrando nel 2024 un incremento pari a +3% di imbottigliato e +8% di certificazioni con un totale di oltre 1,7 milioni di ettolitri confezionati - grazie alla qualità, al sistema di controllo finalizzato alla certificazione e allo stile fresco, versatile e moderatamente alcolico del suo prodotto di punta. **"È fondamentale rispondere alle sfide poste dai nuovi modelli di consumo e dalla crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale - ha dichiarato introducendo i temi della giornata - Il Consorzio si sta impegnando per rispondere alle esigenze del mercato globale, mettendo in atto un progetto di modifica del disciplinare di produzione che prevede l'introduzione di una tipologia di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a bassa gradazione alcolica e l'utilizzo di varietà resistenti"**.

Fabio Del Bravo, ha quindi preso la parola per fare il punto sull'andamento del mercato del vino, evidenziando come il Pinot Grigio DOC Delle Venezie abbia registrato performance positive in un mercato internazionale sempre più complesso, in particolare nel contesto delle vendite alla grande distribuzione organizzata, primo canale distributivo, in una situazione non particolarmente dinamica a livello generale, con incrementi di circa il +10% sul 2023 sia in volume sia in valore. "È evidente che la produzione di vino in Italia stia subendo l'influenza della rapida crescita degli spumanti che nel 2024 hanno raggiunto 7,6 milioni di ettolitri - e che nel 2024 hanno visto una crescita ingente delle esportazioni, pari al +17% della produzione nazionale - commenta Del Bravo e continua - in questo contesto, considerando una proxy di vini bianchi DOP Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino dall'introduzione della DOC delle Venezie nel mercato, l'impatto della stessa sulle esportazioni è stato comunque positivo - con un aumento dei volumi del +10% e del valore pari a +17% totali dalla sua introduzione nel 2017 - raggiungendo oggi quota 24% delle esportazioni totali di bianchi italiani". La DOC Delle Venezie, pur essendo di recente riconoscimento, ha raggiunto circa il 10% dei volumi totali delle IG nazionali, al primo posto dei vini bianchi fermi e seconda soltanto al Prosecco DOC.

Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di EUMETRA hanno illustrato un'interessante analisi comparativa rispetto ai consumi di Pinot Grigio tra USA, UK e Canada - principali paesi di destinazione della DOC - e il mercato italiano. I risultati evidenziano oggi una sostanziale differenza nelle abitudini e le occasioni di consumo ma un certo allineamento per quanto riguarda i fattori che guidano la scelta d'acquisto e, in entrambi i casi, il 56% dei campioni intervistati ricerca, oltre a elementi di freschezza e leggerezza, la garanzia di una filiera certificata che il Pinot Grigio DOC Delle Venezie è in grado di dare con l'apposizione del contrassegno di Stato su 230 milioni di bottiglie. Sono in particolare i consumatori anglosassoni a voler esplorare nuovi gusti e nuove proposte di vino, pur mantenendo una forte fidelizzazione con Pinot Grigio, vino che resta apprezzato per la sua versatilità. In un trend che influenza ormai i consumi a livello globale. La ricerca Eumetra ha inoltre sottolineato l'importanza di offrire prodotti con una bassa gradazione alcolica e quindi a minor impatto calorico, rispondendo alle preferenze dei consumatori, specialmente giovani ed esteri, segmento nel quale la domanda di vini leggeri e freschi è appunto in aumento.

"È importante però dare anche il giusto peso al ruolo della comunicazione rispetto ai cali generalizzati del consumo specifico di vino - sottolinea **Ludovico Mannheimer** e continua - Grazie soprattutto ai nuovi media e ai canali di interazione, diventa fondamentale adeguarsi e rinnovare i modelli comunicativi, magari privilegiando nuovi strumenti per raggiungere una fetta maggiore di pubblico, anche quel pubblico che oggi consuma meno alcol e che è da tempo abituato a ricevere messaggi legati alla sacralità o all'elitismo del vino, che rappresentano ormai una barriera al consumo. Sarà fondamentale rinnovare l'immagine del vino, per attrarre le nuove generazioni di consumatori".

Anna Caterina Tagliabue ha chiuso ribadendo come l'attenzione ai giovani consumatori sia cruciale per garantire la crescita futura del mercato del vino, in quanto il Pinot Grigio, con il suo profilo "facile" e accessibile, si sta facendo strada anche tra le nuove generazioni e applaude l'introduzione di una tipologia Pinot Grigio DOC Delle Venezie a più bassa gradazione alcolica che rappresenta certamente un tentativo intelligente di cogliere le nuove dinamiche.

Vincenzo Gerbi, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino, ha offerto alcune considerazioni in merito al processo produttivo del Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica. "Tale innovazione, che risponde alla crescente domanda di prodotti più leggeri, deve essere considerata come il risultato di un attento lavoro enologico e agronomico, risultato quindi di un progetto enologico che si discosta completamente dai vini c.d. dealcolati, ottenuti cioè da una sottrazione di alcol etilico. In questo caso - ha aggiunto il Prof. Gerbi - si parte dal vigneto per ottenere un prodotto differente e naturalmente dotato di un minor contenuto alcolico. Si tratta di un approccio nuovo che, soprattutto per i vini bianchi, deve considerare l'impiego delle ampie conoscenze enologiche di cui oggi disponiamo, nel quale il contenuto alcolico non può essere più considerato, come nel passato, di un elemento imprescindibile ai fini della conservazione del vino e come un requisito di qualità assoluto".

Il Prof. Gerbi ha chiuso sottolineando come, in un contesto in cui il concetto di leggerezza riguarda sia lo stile e il gusto sia un nuovo approccio culturale all'alcol (dove la moderazione vince finalmente sull'abuso), anche l'approccio enologico sta cambiando. L'enologia di correzione, che ha caratterizzato lo scorso secolo, ha lasciato il posto a un'enologia di espressione, in grado di esprimere al meglio i caratteri dell'uva, oltre che interpretare nuovi trend e rispondere alle nuove richieste del mercato. Questi interventi sull'espressività ci porteranno, forse, a scoprire che alcuni vini, come il Pinot Grigio, per la loro natura, potrebbero esprimersi al meglio con un grado alcolico inferiore.

Di seguito **Luca Rossetto**, professore dell'Università degli Studi di Padova, ha fornito una panoramica sulle dinamiche globali della produzione di vino, mettendo in evidenza il ruolo fondamentale delle esportazioni per il Pinot Grigio DOC Delle Venezie, che oggi ha una quota di commercio estero che sfiora il 95%. Rossetto ha parlato delle sfide legate ai cambiamenti climatici, che stanno modificando la produzione agricola a livello globale, e dell'importanza di un'innovazione continua nel settore vitivinicolo per affrontare queste sfide, ponendo l'accento sulla necessità di un adattamento alle nuove condizioni di mercato con l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni agronomiche più sostenibili, come l'utilizzo di varietà c.d. resistenti, per garantire la qualità e la competitività del vino italiano.

La conferenza si è conclusa con la presentazione del **Rapporto 2024 del Consorzio DOC Delle Venezie, presentato da Stefano Sequino, Direttore del Consorzio di tutela**, un documento che fornisce una panoramica dettagliata sull'andamento della DOC, confermando la positività dei risultati e l'impegno costante del Consorzio per garantire la qualità e la competitività del Pinot Grigio Delle Venezie nel panorama internazionale. *"Il Consorzio svolge differenti compiti che vanno dalla tutela, alla vigilanza, alla promozione fino all'applicazione delle misure di gestione dell'offerta, con un raggio d'azione ancora più ampio considerando quanto stabilito dal regolamento (UE) 2024/1143 di riforma del sistema IG, che ha affidato ai Consorzi ulteriori compiti e responsabilità. L'obiettivo del Report è quindi rendicontare quanto fatto ma anche riflettere sulle future attività che saranno necessarie per dare continuità alla nostra mission - ha proseguito Sequino - in uno scenario che sempre più considera il territorio accanto al prodotto e, nel contempo, valorizza le sinergie con altri attori e stakeholder finalizzate a rendere ancora più efficace la nostra azione a favore dei soci e dei territori viticoli. Un ringraziamento va sempre a Triveneta Certificazioni che svolge un ruolo essenziale nella gestione, nel controllo e nel coordinamento della filiera produttiva del Nordest".*

Fonte: **Consorzio DOC delle Venezie**

SCARICA IL COMUNICATO STAMPA

ARGOMENTI TRATTATI: CONSORZI DI TUTELA, INDICAZIONI GEOGRAFICHE, RICERCA, SVILUPPO SOSTENIBILE, UNIVERSITÀ, VINO, VITICOLTURA



Delle Venezie DOP

TERRITORIO:	Veneto
AMBITO:	Innovazione
CATEGORIA:	Vino
ORGANIZZAZIONI:	Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezie

Home » Pinot Grigio DOC Delle Venezie: innovazione e strategie per il futuro

Pinot Grigio DOC Delle Venezie: innovazione e strategie per il futuro

Redazione | Ven 14/03/2025

Il **Pinot Grigio DOC Delle Venezie** si conferma uno dei protagonisti del panorama vitivinicolo italiano. Con una quota dell'85% sul totale del Pinot Grigio prodotto in Italia e il 43% di quello mondiale, questa denominazione ha saputo conquistare il mercato globale con qualità, controllo rigoroso e una visione strategica orientata all'innovazione.



conferenza stampa

A fare il punto sulle **prospettive future** della denominazione è stata la conferenza stampa tenutasi il **12 marzo 2025** presso la **Pinacoteca Ambrosiana di Milano**, organizzata dal **Consorzio DOC Delle Venezie**. L'evento, moderato dal vicedirettore del Corriere della Sera **Luciano Ferraro**, ha riunito esperti del settore per discutere le **sfide del mercato**, le **opportunità di sviluppo** e le **proposte di modifica del disciplinare di produzione**.

Un modello di successo: i numeri della DOC Delle Venezie



A introdurre il dibattito è stato **Albino Armani**, presidente del Consorzio, che ha illustrato il successo della denominazione, evidenziando i risultati positivi del 2024:

+3% di imbottigliato rispetto all'anno precedente

+8% di certificazioni rilasciate

Oltre 1,7 milioni di ettolitri confezionati

Questi dati confermano il valore della DOC, costruito su una qualità costante e su un'identità riconoscibile: un Pinot Grigio **fresco, versatile e moderatamente alcolico**, apprezzato in tutto il mondo.

"È fondamentale rispondere ai nuovi modelli di consumo e alla crescente attenzione per la sostenibilità" – ha dichiarato Armani – "per questo il Consorzio sta lavorando a una modifica del disciplinare, introducendo una tipologia di Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica e valorizzando l'uso di varietà resistenti".

Un mercato in evoluzione: la crescita dell'export



A seguire, **Fabio Del Bravo** di **ISMEA** ha analizzato l'andamento del mercato del vino, sottolineando la crescita del **Pinot Grigio DOC Delle Venezie** in un contesto globale sempre più competitivo. Il segmento si distingue per la sua solidità, con un incremento del **+10% in volume e valore nelle vendite della grande distribuzione nel 2024**.

"Il mercato internazionale si muove rapidamente" – ha spiegato Del Bravo – "e il Pinot Grigio DOC Delle Venezie ha saputo affermarsi con numeri impressionanti: dall'introduzione della denominazione nel 2017, le esportazioni sono cresciute del +110% in volume e del +117% in valore".

Oggi la denominazione rappresenta il **24% delle esportazioni di vini bianchi italiani**, confermandosi il primo vino bianco fermo per volumi venduti all'estero e il secondo in assoluto dopo il Prosecco DOC.

Le nuove tendenze del consumo: Pinot Grigio DOC delle Venezie e generazione Z



Una delle sfide più importanti per il futuro del Pinot Grigio DOC Delle Venezie riguarda l'evoluzione delle abitudini di consumo, come evidenziato dall'analisi di **EUMETRA**, presentata da **Anna Caterina Tagliabue** e **Ludovico Mannheimer**.

La ricerca ha analizzato i mercati chiave – **USA, UK e Canada** – e il consumo interno italiano, mostrando che:

Il **56% dei consumatori** cerca vini freschi, leggeri e certificati

I consumatori anglosassoni sono aperti a nuove tipologie di vino, ma rimangono fedeli al Pinot Grigio

Cresce la domanda di vini a **bassa gradazione alcolica**, in particolare tra i giovani

"Comunicare il vino oggi significa superare la visione elitaria del prodotto" – ha affermato Mannheimer – "bisogna rinnovare l'immagine del Pinot Grigio per intercettare le nuove generazioni, attraverso un linguaggio più contemporaneo e vicino ai giovani consumatori".

Il futuro del Pinot Grigio DOC delle Venezie: vini più sostenibili e a minore gradazione alcolica



Una delle innovazioni più interessanti riguarda l'introduzione di un **Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica**, una novità che risponde alle nuove esigenze di consumo. Il tema è stato approfondito dal **professore Vincenzo Gerbi** dell'Università di Torino, che ha chiarito che questa tipologia non sarà un vino dealcolato, ma il risultato di un percorso enologico e agronomico mirato.

"Non si tratta di sottrarre alcol, ma di ottenere un vino naturalmente più leggero, lavorando sulla selezione delle uve e sulle tecniche di vinificazione" – ha spiegato Gerbi – *"L'enologia moderna si sta spostando dall'idea di 'correzione' a quella di espressione: un Pinot Grigio con meno alcol può valorizzare al meglio le caratteristiche naturali del vitigno"*.

Anche il **cambiamento climatico** e le nuove tecniche agronomiche sono stati al centro del dibattito. **Luca Rossetto**, docente all'Università di Padova, ha sottolineato l'importanza di introdurre **varietà resistenti** per migliorare la sostenibilità della produzione e ridurre l'uso di trattamenti in vigna.

Un modello di successo da consolidare



L'evento si è concluso con la presentazione del **Rapporto 2024 del Consorzio DOC Delle Venezie**, illustrato dal direttore **Stefano Sequino**, che ha ribadito il ruolo strategico della denominazione nel panorama enologico italiano ed internazionale.

"Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie ha saputo imporsi con un'identità chiara e distintiva, supportata da un sistema di certificazione rigoroso e da una strategia di mercato vincente" – ha dichiarato Sequino – "Ora la sfida è consolidare questo successo, adattandosi ai cambiamenti del mercato con innovazione e qualità".

Con **230 milioni di bottiglie all'anno**, un **mercato export che supera il 90%** e un disciplinare in evoluzione, il **Pinot Grigio DOC Delle Venezie** si prepara ad affrontare il futuro con una chiara direzione: **versatilità, sostenibilità e innovazione**.

Leggi anche: La Prima dell'Alta Langa 2025: numeri da record per le Alte Bollicine Piemontesi



Redazione

Tutti gli articoli



WINEcouture

WINECOUTURE+ PROTAGONISTI COLLECTION CHAMPAGNE STORY EVENTI TRADE
TREND SPIRITS INTERNATIONAL 🔍

Homepage » Story » Pinot Grigio Doc Delle Venezie: presente e futuro nel segno dell'innovazione

STORY

Pinot Grigio Doc Delle Venezie: presente e futuro nel segno dell'innovazione

DI RICCARDO COLLETTI 14 MARZO 2025

📄 ✕ 📱



Il Consorzio Doc Delle Venezie protagonista a Milano – nella cornice della Pinacoteca Ambrosiana – dove ha presentato una serie di spunti, riflessioni e visioni in occasione della conferenza stampa dal titolo "Pinot Grigio Doc Delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione, collaborazione e strategie in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

linea con il cambiamento”, che si è chiuso con la presentazione del **Rapporto 2024** del Consorzio, a cura di Stefano Sequino, direttore del Consorzio di tutela. Un documento che fornisce una panoramica dettagliata sull'andamento della Doc, confermando la positività dei risultati e l'impegno costante del Consorzio per garantire la qualità e la competitività del nel panorama internazionale.

Pinot Grigio Doc Delle Venezie nelle parole di **Albino Armani**

Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie è il **primo vino bianco fermo italiano** per volumi di produzione e di esportazione con quota di oltre il 90% dei consumi registrato oltreconfine, nonché per discutere le sfide future del settore, con un focus particolare sulle proposte modifica del disciplinare di produzione e sulle nuove prospettive di mercato.



L'incontro ha visto la partecipazione di esponenti di spicco del settore vitivinicolo e della ricerca a cominciare dal presidente del Consorzio **Albino Armani** che, dopo aver tracciato una panoramica sui numeri della denominazione Delle Venezie (nel 2024 l'incremento è stato del 3% di imbottigliato e dell'8% di certificazioni con un totale di oltre 1,7 milioni di ettoltri confezionati, ha detto **Albino Armani**: “È fondamentale rispondere alle sfide poste dai nuovi modelli di consumo e dalla crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale. Il Consorzio si sta impegnando per rispondere alle esigenze del mercato globale, mettendo in atto un progetto di modifica del disciplinare di produzione che prevede l'introduzione di una tipologia di Pinot Grigio Doc Delle Venezie a bassa gradazione alcolica e l'utilizzo di varietà resistenti”.

Rinaldi 1957: il 2025 del distributore bolognese, tra new entry e promozione di un consumo slow

CONTINUA A LEGGERE »



“Il mercato dei fine wines sta cambiando”: aste del vino e non solo, parla Angélique de Lencquesaing, co-fondatrice di

Performance positive in un mercato internazionale complesso

Per analizzare in modo più articolato il presente e il futuro del Pinot Grigio Doc Delle Venezie sono seguiti gli interventi degli altri relatori. Fabio Del Bravo (Direttore della Direzione Filiera e Analisi di Mercato di ISMEA) che ha fatto il punto sull'andamento del mercato del vino, evidenziando come il Pinot Grigio Doc Delle Venezie abbia registrato performance positive in un mercato internazionale sempre più complesso, in particolare nel contesto delle vendite alla grande distribuzione organizzata, primo canale distributivo, in una situazione non particolarmente dinamica a livello generale, con incrementi di circa il +10% sul 2023 sia in volume sia in valore. "È evidente che la produzione di vino in Italia stia subendo l'influenza della rapida crescita degli spumanti che nel 2024 hanno raggiunto 7,6 milioni di ettolitri - e che nel 2024 hanno visto una crescita ingente delle esportazioni, pari al +17% della produzione nazionale", ha commentato. "In questo contesto, considerando una proxy di vini bianchi Dop Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino dall'introduzione della Doc delle Venezie nel mercato, l'impatto della stessa sulle esportazioni è stato comunque positivo, con un aumento dei volumi del 110% e del valore pari a 117% totali dalla sua introduzione nel 2017, raggiungendo oggi quota 24% delle esportazioni totali di bianchi italiani". La Doc Delle Venezie, pur essendo di recente riconoscimento, ha raggiunto circa il 10% dei volumi totali delle IG nazionali, al primo posto dei vini bianchi fermi e seconda soltanto al Prosecco Doc.

I consumi: la forza dell'export

Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di EUMETRA hanno illustrato un'interessante analisi comparativa rispetto ai consumi di Pinot Grigio tra Usa, Regno Unito e Canada - principali paesi di destinazione - e il mercato italiano. I risultati evidenziano oggi una sostanziale differenza nelle abitudini e le occasioni di consumo ma un certo allineamento per quanto riguarda i fattori che guidano la scelta d'acquisto e, in entrambi i casi, il 56% dei campioni intervistati ricerca, oltre a elementi di freschezza e leggerezza, la garanzia di una filiera certificata che il Pinot Grigio Doc Delle Venezie è in grado di dare con l'apposizione del contrassegno di Stato su 230 milioni di bottiglie. Sono in particolare i consumatori anglosassoni a voler esplorare nuovi gusti e nuove proposte di vino, pur mantenendo una forte fidelizzazione con Pinot Grigio, vino che resta apprezzato per la sua versatilità. In un trend che influenza ormai i consumi a livello globale. La ricerca Eumetra ha inoltre sottolineato l'importanza di offrire prodotti con una bassa gradazione alcolica e quindi a minor impatto calorico, rispondendo alle preferenze dei consumatori, specialmente giovani ed esteri, segmento nel quale la domanda di vini leggeri e freschi è appunto in aumento. Vincenzo Gerbi, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e vicepresidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino, ha offerto alcune considerazioni in merito al processo produttivo del Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica. Non solo. Ha sottolineato come, in un contesto in cui il concetto di leggerezza riguarda sia lo stile e il gusto sia un nuovo approccio

iDealwine

CONTINUA A LEGGERE »



Moët & Chandon: arriva la Pharrell Williams Limited Edition Collection, lo Champagne per festeggiare il compleanno

CONTINUA A LEGGERE »

sarzi
amade

GRANDI VINI E DISTILLATI DAL 1968

culturale all'alcol (dove la moderazione vince finalmente sull'abuso), anche l'approccio enologico sta cambiando. Luca Rossetto, professore dell'Università degli Studi di Padova, ha fornito una panoramica sulle dinamiche globali della produzione di vino, mettendo in evidenza il ruolo fondamentale delle esportazioni per il Pinot Grigio Doc Delle Venezie, che oggi ha una quota di commercio estero che sfiora il 95%.

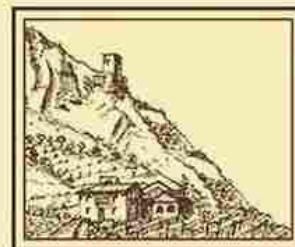
📧 ✕ 📱



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



I racconti di TOP CHAMPAGNE



Kellerei Cantina
Terlan



Distillati • Liquori • Amari LE NOVITÀ

Ultime news



TRADE
Riedel torna a ProWein e Summa 2025 con le ultime novità

14 MARZO 2025



EVENTI
Sanguis Jovis – Alta Scuola Del Sangiovese: aperto il bando per la Summer School 2025 di Fondazione Banfi

14 MARZO 2025



EVENTI
Il Consorzio Lugana Doc è wine partner della mostra di Ann Beate Tempelhaug

14 MARZO 2025



EVENTI
Vistorta e FAI insieme per le Giornate di Primavera

14 MARZO 2025

Italia a Tavola

WINE

Quotidiano di enogastronomia, turismo, ristorazione e accoglienza
Domenica 16 Marzo 2025 | aggiornato alle 00:23 | 11187 articoli pubblicati

CHECK-IN



APP DOWNLOAD



iVario. Cambia le regole del gioco.
100 unità in offerta speciale.
Acquista ora.



MERCATO

HOME » WINE » CANTINE e CONSORZI

Pinot Grigio Doc Delle Venezie: il bianco più esportato d'Italia alla prova del futuro

Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie punta su export, sostenibilità e vini più leggeri per rispondere a dazi, clima e nuovi trend globali. Ovviamente senza perdere identità e mercato



di Guido Gabaldi

15 marzo 2025 | 12:23



La conferenza stampa dal titolo "Pinot Grigio Doc Delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione, collaborazione e strategie in linea con il cambiamento", si è svolta a Milano nella Pinacoteca ambrosiana e ha evidenziato criticità e prospettive; ci muoviamo, d'altra parte, nell'ambito di un comparto economico esposto a tutte le instabilità del mercato globale. Il Pinot Grigio è poi uno degli indicatori principali, quando si voglia analizzare lo stato di salute di produzione e commercializzazione in campo enologico: si tratta infatti del primo vino bianco fermo italiano per volumi di produzione e di esportazione, con una quota di oltre il 90% dei consumi registrata oltre confine.



A Milano la conferenza stampa sul Pinot Grigio Doc Delle Venezie

L'incontro, moderato dal vicedirettore del Corriere della Sera **Luciano Ferraro**, ha visto la partecipazione di esponenti di spicco del settore vitivinicolo e della ricerca, tra cui il presidente del Consorzio **Albino Armani**, **Fabio Del Bravo**, a capo della Direzione filiere e analisi di mercato di Ismea; **Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer** di EuMetra; **Luca Rossetto**, professore di Economia e politica agraria dell'Università degli studi di Padova; **Vincenzo Gerbi**, professore dell'Università degli studi di Torino e vicepresidente dell'Accademia italiana vite e vino.

Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie tra dazi, sostenibilità e nuovi consumi

In apertura il presidente del Consorzio **Albino Armani** ha esordito con una panoramica sui numeri della denominazione Delle Venezie, che in controtendenza mette a bilancio nel 2024 un incremento pari a +3% di imbottigliato e +8% di certificazioni, con un totale di oltre 1,7 milioni di ettolitri confezionati: «È essenziale rispondere alle sfide poste dai nuovi modelli di consumo e dalla crescente attenzione alla sostenibilità ambientale - ha dichiarato il presidente. In particolare, il Consorzio sta lavorando a una modifica del disciplinare di produzione, che prevede l'introduzione di una versione a bassa gradazione alcolica del Pinot Grigio Doc Delle Venezie e l'uso di varietà di vitigni resistenti, per rispondere alle esigenze di una società sempre più attenta alla qualità e alla sostenibilità ambientale».



Albino Armani, presidente del Consorzio Delle Venezie

Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di EuMetra hanno presentato un'analisi comparativa sui consumi di Pinot Grigio nei principali mercati di destinazione, ossia Stati Uniti, Regno Unito e Canada, a confronto col mercato italiano. I dati raccolti mostrano differenze significative nelle abitudini di consumo, ma un allineamento nei fattori che guidano la scelta d'acquisto. In particolare, il 56% degli intervistati ricerca freschezza, leggerezza e la garanzia di una filiera certificata, un elemento distintivo offerto dal Pinot Grigio Doc Delle Venezie grazie al contrassegno di Stato presente su 230 milioni di bottiglie.

Il professor **Vincenzo Gerbi**, figura di spicco dell'Università di Torino e vicepresidente dell'Accademia italiana vite e vino, ha illustrato come l'introduzione di tipologie di Pinot Grigio a bassa gradazione non derivi da una vera e propria dealcolazione, bensì da un'approfondita sinergia tra enologia e agronomia: «Questa innovazione risponde alla crescente richiesta di vini più leggeri, ottenuti fin dal vigneto e non attraverso la rimozione



dell'alcol - ha spiegato. **In base alle attuali conoscenze enologiche, il contenuto alcolico non è più l'unico discriminante per la conservazione o il giudizio sulla qualità di un vino.** In un'epoca in cui la moderazione sta trionfando sull'eccesso, anche l'enologia evolve: l'approccio di correzione del secolo scorso lascia spazio a una nuova enologia di espressione, capace di valorizzare al massimo le tipicità dei prodotti fortemente territoriali e di rispondere alle sfide del mercato moderno. Un cambiamento che potrebbe rivelarsi particolarmente vincente per vini come il Pinot Grigio, che con una gradazione inferiore non perdono nulla della capacità espressiva tipica del vitigno».



Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie tra tradizione e nuove tendenze

In definitiva, **le prospettive di esportazione dei vini bianchi italiani vanno di continuo re-inquadrate in un panorama globale in movimento:** è assai probabile, infatti, che **il crescente interesse per vini a basso tenore alcolico possa aprire nuove strade a prodotti più leggeri e raffinati.** I consumatori internazionali da anni cercano esperienze gustative che uniscano tradizione e innovazione, e la sostenibilità ambientale guida le loro scelte, valorizzando pratiche agricole ecocompatibili. **Al termine della conferenza stampa rimane l'impressione che la bufera dei dazi, la sfida del cambiamento climatico, l'onda lunga della richiesta di alimenti salutari possa sì causare ulteriori spiazamenti,** entro una filiera già segnata dai normali alti e bassi dello scenario economico, **ma i Consorzi esistono proprio per questo, per prendere di petto metamorfosi che da soli è impossibile affrontare, per organizzarsi insieme e giocare d'anticipo sul cambiamento, piuttosto che subirlo.**

© Riproduzione riservata

STAMPA

[HOME](#) » [WiNE](#) » [CANTINE e CONSORZI](#)

» [Pinot Grigio Doc Delle Venezie: il bianco più esportato d'Italia alla prova del futuro - Italia a Tavola](#)



[PINOT GRIGIO DOC](#)

[DELLE VENEZIE](#)

[VINO](#)

[CONSUMI](#)

[ALBINO ARMANI](#)

[VINCENZO GERBI](#)

Home > Cronache > Vino > Pinot Grigio, la rivoluzione al disciplinare del Consorzio delle Venezie: Meno gradi...

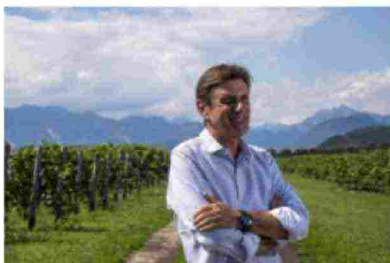
Cronache **Vino**

Pinot Grigio, la rivoluzione al disciplinare del Consorzio delle Venezie: Meno gradi alcolici e utilizzo di varietà resistenti

di Maurizio Tropeano - 17 Marzo 2025



VENEZIA – Meno gradi alcolici. Meno calorie. Più resilienza. Si può sintetizzare così la svolta impressa dal Consorzio delle Venezie, la seconda denominazione più grande d'Italia.



“È fondamentale rispondere alle sfide poste dai nuovi modelli di consumo e dalla crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale”, spiega il presidente **Albino Armani**.

Dal suo punto di vista “in un momento come questo, dove si registra un calo generale dei consumi e dobbiamo fare i conti con gli effetti dei cambiamenti climatici, stare fermi non ha senso”. Il mercato globale ha nuove esigenze “e noi

rispondiamo modificando il disciplinare di produzione con l'introduzione di una tipologia di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a bassa gradazione alcolica e l'utilizzo di varietà resistenti”.

La scelta della "leggerezza" nasce in un contesto di crescita costante della Doc sui mercati – oltre il 90% oltre i confini nazionali – che ha permesso di chiudere il 2024 con un incremento del 3 dell'imbottigliato e dell'8% delle certificazioni. Una tendenza positiva proseguita anche nei primi due mesi del 2025 e che dovrebbe continuare nel corso dell'anno.



Mettersi in movimento, però, non significa correre dietro alle mode. Il Pinot Grigio continuerà ad andare sui mercati con la formula standard consolidata in questi anni ma la bottiglia classica sarà affiancata da una nuova linea che prevede di produrre un vino naturalmente a bassa gradazione. "Nel nuovo disciplinare del Consorzio si propone, infatti, di ridurre il grado alcolometrico minimo dagli attuali 11 a 9 gradi. Una riduzione che avverrà lavorando sul vigneto e senza utilizzare tecniche

di dealcolizzazione".

Un percorso innovativo che secondo Vincenzo Gerbi, professore ordinario presso l'Università di Torino e vicepresidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino, "è il risultato di un attento lavoro enologico e agronomico che si discosta completamente dai vini cosiddetti dealcolati, ottenuti cioè da una sottrazione di alcol etilico. Si parte dal vigneto per ottenere un prodotto differente e naturalmente dotato di un minor contenuto alcolico".

In queste settimane si stanno mettendo a punto le attività per la prossima vendemmia frutto di un lavoro con importanti centri di ricerca a livello nazionale e che prevede l'allevamento della vite, l'uso di nuovi cloni e la scelta di non usare l'arricchimento. Ancora Gerbi: "Si tratta di un approccio nuovo dove il contenuto alcolico non può essere più considerato, come nel passato, un elemento imprescindibile ai fini della conservazione del vino e come un requisito di qualità assoluto". Dal suo punto di vista l'enologia di correzione, che ha caratterizzato lo scorso secolo, ha lasciato il posto a un'enologia di espressione, in grado di trasmettere al meglio i caratteri dell'uva, oltre che interpretare nuove tendenze e rispondere alle nuove richieste del mercato.



Quanto può valere il vino a bassa gradazione sul mondo Pinot Grigio doc delle Venezie? "Siamo all'inizio di un percorso – risponde Armani – ma io sono ottimista, soprattutto se penso al mercato americano e dunque se l'incidenza sarà tra il 3 e il 5 per cento si tratterà di un impatto importante". E il valore aggiunto, rispetto al segmento dei consumatori che privilegia gli aspetti

salutistici dell'alimentazione, potrebbe arrivare dal fatto che una minore gradazione permette anche di offrire un prodotto con meno calorie.



Il secondo pilastro della svolta del Consorzio - annunciata nei giorni scorsi a Milano durante la presentazione dei risultati del 2024 - è legato alla sostenibilità e punta all'utilizzo di varietà resistenti. Si tratta di una richiesta che potrebbe avere effetti significativi sul mondo delle denominazioni e delle indicazioni geografiche protette perché l'uso dei vitigni resistenti in Italia, a differenza di quanto avviene in Francia, è vietato. Il loro utilizzo, infatti, è autorizzato

solo per produrre vini da tavola o varietali. L'uso di vitigni in grado di resistere alle malattie, e anche alle variazioni climatiche, è previsto per Chardonnay, Friulano, Pinot Bianco.



Sono già state costruite varietà resistenti ai funghi e si possono utilizzare fino al 15%. Nel nuovo disciplinare, che il Consorzio punta a farsi approvare dal comitato nazionale vini del ministero dell'Agricoltura, c'è la richiesta di poterle utilizzare, fino ad una soglia massima del 10 per cento, all'interno della quota consentita di cultivar diverse dal Pinot Grigio.

"E' una scelta giusta - conclude Armani - anche per rispetto delle popolazioni che vivono nelle vicinanze dei vigneti perché riduce i trattamenti difensivi con i prodotti chimici".

Iscriviti alla newsletter di Agricultura.it

Iscriviti alla newsletter di Agricultura.it per ricevere gli aggiornamenti sulle ultime notizie dal mondo rurale.

TAGS in evidenza

< Condividi



Articolo precedente:

Lolobrigida a confronto con FIPE: sostegno alla ristorazione italiana in Italia e all'estero

Articolo successivo

Olio extravergine d'oliva Sicilia: Ricerca cultivar autoctone, promozione internazionale e oleoturismo, per crescere ancora



Maurizio Tropeano

<https://www.agricultura.it>



Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

Mercoledì 19 Marzo 2025 - Aggiornato alle 10:36

ITALIA

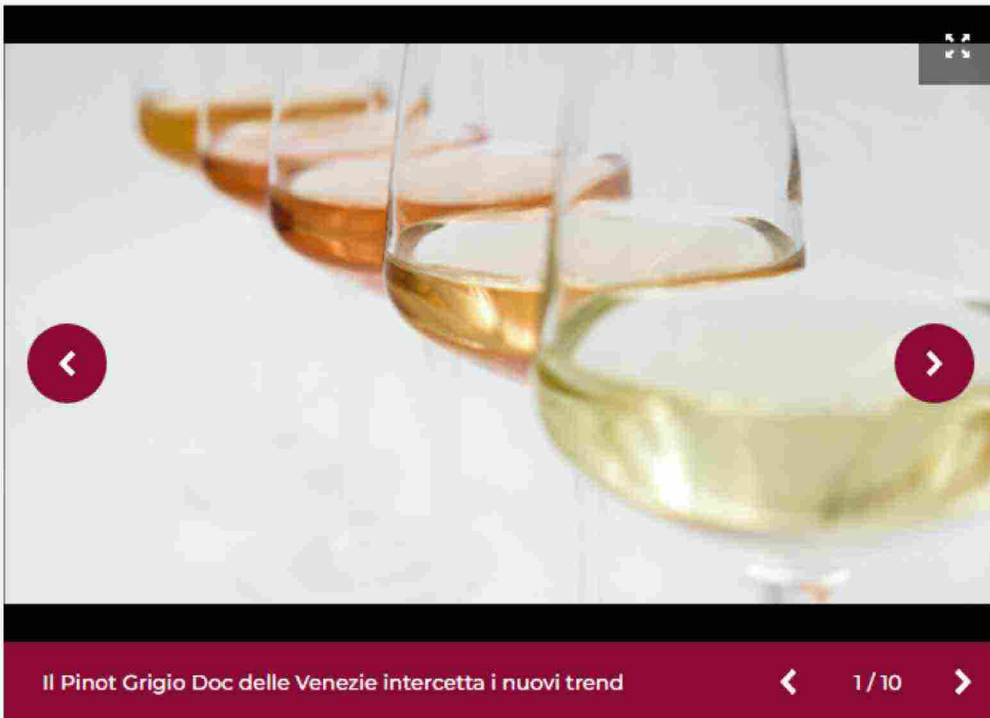
HOME > ITALIA

CON MODIFICA AL DISCIPLINARE

Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie propone una nuova tipologia a bassa gradazione alcolica

Ok anche all'uso di varietà resistenti. **Albino Armani**, presidente del Consorzio: "stare fermi in un momento di evoluzione dei mercati non ha senso"

MILANO, 17 MARZO 2025, ORE 14:30



Il Consorzio del Pinot Grigio Doc Delle Venezie - primo vino bianco fermo italiano per volumi di produzione e di esportazione con oltre il 90% dei consumi oltreconfine - stimola le istituzioni vitivinicole italiane e tutto il settore vitivinicolo sulle soluzioni da adottare per superare le criticità attuali, assumendosi un ruolo che denuncia la lentezza con cui nel Belpaese si mette mano ai cambiamenti necessari per affrontare le esigenze del mondo produttivo alle prese con consumi in calo - rivolti verso vini meno alcolici e più sostenibili - in un contesto complesso per la viticoltura a causa del cambiamento climatico, a cui si è aggiunta la "questione dazi". E lo fa con il progetto di modifica del disciplinare di produzione che propone l'introduzione di una tipologia

di Pinot Grigio Doc a bassa gradazione alcolica naturale e l'utilizzo di varietà resistenti, vietato dall'articolo 33 comma 6 del Testo Unico per i vini Doc e Docg.

"Il Consorzio si sta approcciando a una nuova visione molto ambiziosa per assicurare futuro e sostenibilità economica alle migliaia di viticoltori che producono Pinot grigio delle Venezie. Stare fermi in un momento così dinamico e di evoluzione dei mercati e del pensiero non ha senso, diversamente lo subiremo. In questo quadro anche il ruolo dei Consorzi dovrà cambiare velocemente" - ha spiegato il presidente **Albino Armani**, nell'incontro "Pinot Grigio Doc Delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione, collaborazione e strategie in linea con il cambiamento", nei giorni scorsi, alla Pinacoteca Ambrosiana a Milano, moderato da Luciano Ferraro, vicedirettore "Corriere della Sera". La nuova tipologia - di cui in Consorzio sta valutando il nome - avrà gradazione compresa tra 9 e 11 gradi alcol e affiancherà il Pinot Grigio delle Venezie "classico". "Questo ci consentirà di stare più vicini alle esigenze dei consumatori quanto ad alcolicità e a potere calorico, particolarmente sentite negli Stati Uniti, primo nostro mercato di destinazione - spiega Armani. Non servirà un grande sforzo perché già il Pinot Grigio raggiunge naturalmente gradazioni intorno ai 10-11 di alcol, tuttavia vogliamo legare il suo profilo a una solidità scientifica e quindi abbiamo avviato diverse collaborazioni con istituti di ricerca che ci permetteranno di stilare un protocollo preciso per ottenerlo e tracciarlo lungo la filiera". Per evitare confusioni è bene rimarcare che si tratterà di un vino non sottoposto ad alcun processo tecnologico, ottenuto in vigna adottando accorgimenti agronomici per ridurre l'accumulo zuccherino e con un anticipo della vendemmia di circa una settimana e in cantina affidando la fermentazione a un lievito non Saccaromices - in uso nell'industria della birra - con una bassa efficienza nella trasformazione degli zuccheri in alcol e per questo accantonato per la vinificazione. Così come per l'impianto di nuovi vigneti saranno attuali quei cloni finora non ritenuti abbastanza alcoligeni.

"Oggi si richiede al vino leggerezza, gusto e cultura, non si desidera più il vino che stordisce - ha osservato Vincenzo Gerbi, professore ordinario all'Università degli Studi di Torino, dopo un interessante excursus sulla funzione microbiologica, nutrizionale ed economica dell'alcol nel vino - l'enologia di espressione è in grado di interpretare i nuovi trend e di rispondere alle nuove richieste del mercato, fino, forse a scoprire che alcuni vini, come il Pinot Grigio, per la loro natura, potrebbero esprimersi al meglio con un grado alcolico inferiore. Sarà importante che il risultato del lavoro in vigneto e in cantina rispetti il profilo e la qualità del prodotto, come pure chiarire che si tratterà di un vino naturalmente poco alcolico e per questo anche più sostenibile di prodotti derivati dalla dealcolazione parziale. Sostenibilità amplificata anche dall'introduzione nel disciplinare di varietà resistenti, passo importante verso una maggiore sostenibilità ambientale, in linea con le politiche europee".

Con l'introduzione di varietà resistenti provenienti da incrocio, limitatamente al 10%, il Consorzio vuole rompere il diaframma tra esigenze del mondo produttivo e decisori "con questa azione chiediamo una risposta chiara circa la modifica del Testo Unico, un sì o un no - ha detto con forza **Albino Armani** - e vogliamo imporre una riflessione finora non avviata. Serve un coordinamento tra i Consorzi e un piano almeno quinquennale per portare le sfide che abbiamo dinanzi". Il riferimento è al disegno di legge all'esame della Commissione Agricoltura in Senato che prevede un emendamento all'articolo 33, comma 6 del Testo Unico del vino (legge 238/2016), quindi l'eliminazione di quel vincolo che oggi blocca l'utilizzabilità delle varietà cosiddette resistenti per la produzione di vini a denominazione di origine.

In una congiuntura non proprio esaltante per il vino, il Pinot Grigio delle Venezie offre

uno spiraglio di ottimismo continuando a distinguersi con performance in controtendenza: **+3% di imbottigliato e +8% di certificazioni con un totale di oltre 1,7 milioni di ettolitri confezionati nel 2024.** “Circa il futuro della nuova tipologia - ha considerato il presidente del Consorzio - siamo ancora all'inizio di un percorso. Meglio non aspettarci molto e intanto lavorare sulla comunicazione nel mercato Usa da cui potrebbe partire un trend positivo. Tuttavia sarebbe molto interessante anche se l'incremento delle vendite si attestasse anche soltanto al 5% della produzione attuale, il che significherebbe una ulteriore espansione, visto che siamo vicini alla rottura degli stock”. Le performance del bianco del Triveneto in un mercato internazionale sempre più complesso, **in particolare nel contesto delle vendite nella gdo - suo primo canale distributivo - sono positive con incrementi di circa il 10% sul 2023 sia in volume sia in valore.**

“Considerando lo storico dei vini bianchi dop di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino dall'introduzione della Doc delle Venezie nel mercato nel 2017 - ha illustrato Fabio Del Bravo, direttore Filiere e Analisi di Mercato Ismea - le esportazioni sono aumentate del 110% in volume e del 117% in valore, portando la quota dell'export dei bianchi italiani al 24%. Il Pinot Grigio delle Venezie si è ritagliato una posizione stabile di assoluta rilevanza quale driver con il Prosecco della crescita del vigneto del Nord-Est, in controtendenza rispetto alla superficie vitata nazionale diminuita dal 2000 ad oggi del 15%. E l'introduzione di una tipologia, sempre Doc, ma a più bassa gradazione alcolica rappresenta un'opportunità per cogliere le nuove dinamiche di mercato”.

Opportunità validata anche dall'analisi comparativa tra i consumi di Pinot Grigio tra Usa, Uk e Canada - principali paesi di destinazione della do - e il mercato italiano. I risultati evidenziano una sostanziale differenza nelle abitudini e nelle occasioni di consumo, ma un certo allineamento per quanto riguarda i fattori che guidano la scelta d'acquisto, dove in entrambi i casi il 56% del campione intervistato ricerca la garanzia di una filiera certificata che il Pinot Grigio Doc delle Venezie è in grado di dare con l'apposizione del contrassegno di Stato su 230 milioni di bottiglie, oltre a elementi di freschezza e leggerezza, in particolare oltreoceano. Sono infatti i consumatori anglosassoni a voler esplorare nuovi gusti e nuove proposte di vino, pur mantenendo una forte fidelizzazione con Pinot Grigio, vino che resta apprezzato per la sua versatilità. “La conoscenza del Pinot Grigio - ha illustrato Caterina Tagliabue di Eumetra - sia in Italia che Usa, Uk e Canada è seconda solo a quella dello Chardonnay. Una conoscenza che tuttavia non corrisponde esattamente al consumo, il che suggerisce di trasferire al meglio le caratteristiche di freschezza, facilità di beva e anche leggerezza alcolica ai consumatori”. Una considerazione sottolineata anche da Ludovico Mannheimer di Eumetra: “se è importante offrire prodotti a bassa gradazione alcolica e quindi a minor impatto calorico, è necessario comunicarlo tenendo conto anche dei cambiamenti relativi alle fonti da cui i consumatori si informano, privilegiando nuovi strumenti per raggiungere quella fetta di pubblico meno interessata specificatamente al vino attraverso la sua presenza mentre si parla d'altro. La maggioranza dei consumatori cerca informazioni più superficiali rispetto a coloro, pochi, che si informano sulla stampa specializzata”.

In questo scenario quale potrebbe essere l'impatto della nuova tipologia di Pinot Grigio delle Venezie? "Il mercato italiano è saturo e quindi volto alla sostituzione di un vino con un altro e non a un allagamento - ha risposto Luca Rossetto, professore associato presso l'Università degli Studi di Padova - le produzioni del Nord-Est Prosecco e Pinot Grigio sono in un momento favorevole, stanno trascinando l'export del vino italiano all'estero e non sono in competizione, ma in sinergia. La curva della domanda del vino è rigida, cioè la quantità domandata del bene non cambia al variare del prezzo, in particolare per vini di fascia alta come il Pinot Grigio delle Venezie, che quindi è più condizionato più dalla fidelizzazione dei consumatori che dal posizionamento. Venendo alla nuova tipologia a basso contenuto di alcol ritengo che la sua introduzione possa allargare la platea dei consumatori interessati e quindi, da un punto di vista economico, accrescere la domanda potenziale del prodotto, quindi far aumentare le vendite".

L'incontro si è concluso con la presentazione del Rapporto 2024 del Consorzio Doc delle Venezie, documento che fornisce una panoramica dettagliata sull'andamento della denominazione. "Il primo report che rende conto alla filiera delle attività del Consorzio - ha illustrato Stefano Sequino, direttore del Consorzio - fornisce una panoramica dettagliata dell'andamento della denominazione, e serve a rendicontare e a programmare le attività future del soggetto aggregatore delle esigenze della filiera con il compito di trasferirle al Ministero. Interpretiamo il nostro ruolo in modo ampio secondo quanto indicato dal Regolamento europeo sulla riforma delle Indicazioni Geografiche (1143/2024) che conferisce agli enti di tutela spazi di manovra inediti e ancora inespressi a livello nazionale, di riferimento rispetto ai territori viticoli circa la promozione dei servizi turistici, la ripartizione del valore lungo la filiera e un potenziamento della gestione dell'offerta. Viviamo in un contesto "multifattoriale" in cui esistono altre denominazioni varietali con altri Consorzi e tutto questo ha bisogno di coordinamento e di narrazione. Cerchiamo di farlo in modo nuovo con una visione che mette al centro non solo le modifiche presentate oggi, ma anche progetti e collaborazioni come quelle con Wine in Moderation, Ismea e Fai per condividere e contribuire alla diffusione di valori e obiettivi comuni".

Clementina Palese

Copyright © 2000/2025

TAG: **ALBINO ARMANI**, BASSA GRADAZIONE, CANADA, CONSORZIO PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE, DISCIPLINARE, GRADO ALCOLICO, MERCATI, PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE, UK, USA, VARIETA RESISTENTI

ABBONATI SUBITO

AREA RISERVATA ABBONATO

**MilleVigne**
IL PERIODICO DEI VITICOLTORI ITALIANI

HOME NEWS CHI SIAMO SOMMARIO EDITORIALI TEMATICHE VIDEO PUBBLICITÀ NEV

NEWS MARZO 2025

PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE DOC: PROSPETTIVE PER IL FUTURO

ALLA PINACOTECA AMBROSIANA DI MILANO ALCUNE RIFLESSIONI SUI
CONSUMI, LE TENDENZE E IL FUTURO DEI VINI BIANCHI E DEL PINOT GRIGIO
DOC DELLE VENEZIE

*di Filippo Moreschi*

Si è svolta mercoledì 12 febbraio, presso la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, la conferenza stampa organizzata dal **Consorzio Vini DOC Delle Venezie** "Pinot Grigio DOC delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione collaborazione e strategie in linea con il cambiamento".

L'incontro, moderato dal Vicedirettore del Corriere della Sera **Luciano Ferraro**, ha avuto come focus l'esame della situazione dei consumi del vino e delle tendenze del mercato, e ha rappresentato l'occasione per mostrare le iniziative del Consorzio Vini DOC Delle Venezie per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico e venire incontro alle nuove sensibilità dei consumatori, che aprono notevoli prospettive ai vini *low-alcol* e *low-calories*.

La conferenza è stata aperta dal Presidente del Consorzio, **Albino Armani**, che ha sottolineato il buon andamento della denominazione, con numeri in costante crescita: nel 2024 si è infatti registrato un incremento pari al 3% di imbottigliato e, dato ancor più rilevante, posto che riflette la sensibilità degli operatori, un aumento dell'8% delle certificazioni, con un totale di 1,7 milioni di ettolitri confezionati.

Il Presidente si è poi soffermato sull'iniziativa del Consorzio che presenterà al Comitato Vini del Ministero dell'Agricoltura la proposta di inserire nel disciplinare di produzione la possibilità di coltivare e di rivendicare alla denominazione DOC Delle Venezie varietà resistenti nella misura massima del 10%.

Si tratta di una novità importante nel panorama italiano, che al momento non consente di utilizzare le varietà resistenti all'interno dei vini a Indicazione Geografica.

Ancora, il Presidente ha richiamato la proposta, avanzata dal Consorzio, di abbassare il tasso alcolometrico minimo dei vini della denominazione, portandolo da 11 a 9 gradi, sottolineando che questa iniziativa non si inserisce nell'alveo delle pratiche di dealcolizzazione (oggi possibili grazie alla modifica dell'OCM Vino operata dal reg Ue 2021/2117 e dal DM del 20/12/2024), ma permetterebbe di produrre un vino a denominazione d'origine naturalmente a bassa gradazione, partendo dalla gestione del vigneto ed evitando pratiche di arricchimento.

Buone performance sui mercati

Fabio Del Bravo, Direttore della Direzione Filiere ed Analisi di Mercato di Ismea, ha fatto il punto sul mercato del vino evidenziando le buone *performances* della DOC Delle Venezie, che ha raggiunto il 10% dei volumi totali delle IG nazionali, al primo posto dei vini bianchi fermi, consentendo, dalla sua introduzione nel 2017, ai vini bianchi di tutta l'area del Triveneto di raggiungere il 24% delle esportazioni totali di bianchi italiani. E ciò in un contesto di grande e veloce evoluzione, dove il mercato dell'export italiano appare al momento trainato dagli spumanti ma dove va pur affrontato il tema dello scarso ricambio generazionale tra i consumatori.

Le buone *performances* del Pinot Grigio sono confermate anche in termini di superficie vitata: il Triveneto è infatti l'unica area italiana dove questa ha registrato un aumento tra il 2000 ed il 2023, a fronte di una contrazione su base nazionale, nello stesso periodo, del 15% circa.

Nella buona performance del Nord Est si distinguono specialmente il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, con un aumento costante e significativo della superficie vitata (addirittura del 52% in 23 anni per il Friuli).

Il "carrello della spesa" comprova questa tendenza poiché, tra il 2023 ed il 2024, risulta una diminuzione dei rossi e dei rosati sia in volume che in valore, mentre per i bianchi la stabilità del mercato in volume si associa invece a un incremento importante del valore.

Diverse scelte di consumo in Italia e all'estero

Molto significativa la comparazione dei consumi tra il mercato interno e quelli anglosassoni svolta da **Anna Caterina Tagliabue** e **Ludovico Mannheimer** di EUMETRA.

L'analisi dimostra la sorprendente differenza di abitudini tra il Belpaese e alcuni dei più importanti mercati mondiali: tra i soggetti che consumano vino più volte alla settimana, il vino bianco fermo viene apprezzato molto di più oltremarica (UK) e oltreoceano (USA e Canada) rispetto all'Italia. Il pubblico dei consumatori ne intercetta la versatilità, la facilità a bersi, la leggerezza anche legata al minore tasso alcolico. In sintesi, un vino più "moderno" e più performante alle nuove richieste del mercato. Importante, nel contesto angloamericano, è il consumo del vino nel dopo-cena, mentre in Italia si preferisce legarlo ai pasti o all'aperitivo. Il nostro Paese invece conserva una tradizione di consumo stabile di vino rosso, che sembra invece scemare nei mercati inglesi, canadesi e statunitensi.

Il valore di una filiera certificata, legata principalmente alle Indicazioni Geografiche, appare un movente più interno che internazionale nel dettare le scelte di consumo. Mentre infatti il pubblico italiano conserva interesse per la territorialità, nei paesi anglosassoni questo elemento appare decisamente più sfumato, risultando più determinante il tenore alcolico del vino.

In questo contesto si collocano le buone performance del Pinot Grigio, che contraddistingue la DOC Delle Venezie: per la sua riconosciuta versatilità e "freschezza", per la possibilità di essere associato a tutti i tipi di alimento, per la sua riconosciuta "convivialità", per la sua crescente identificazione con il territorio del Triveneto.

Viticultura ed enologia più sostenibili e a bassa gradazione

Vincenzo Gerbi, Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino, ha sottolineato la peculiarità della scelta del Consorzio di puntare all'ottenimento di un vino a minore gradazione alcolica mediante un nuovo e diverso approccio agronomico e di cantina, senza ricorrere alle tecniche di dealcolazione. Gli scenari di mercato e i gusti del pubblico sembrano orientarsi verso un prodotto diverso dal passato, nel quale la qualità percepita del prodotto non va più necessariamente a braccetto con l'alta gradazione alcolica. Compito degli operatori è perciò cercare di rispondere a questa sfida passando da un'enologia "di correzione" a una enologia "di espressione", che sia in grado di valorizzare e comunicare al meglio i caratteri dell'uva.

Luca Rossetto, Professore dell'Università degli Studi di Padova, ha ricordato come la sfida per i produttori oggi sia soprattutto quella della sostenibilità. I cambiamenti climatici impongono un ripensamento di tecniche e di strumenti, a partire dall'introduzione dei vitigni resistenti e soluzioni agronomiche sostenibili. Ha anche ricordato le sfide del mercato e le incertezze legate al rischio dell'apposizione di dazi sul vino importato da parte della nuova amministrazione americana, auspicando che la prevedibile turbolenza dei prezzi possa essere assorbita dalla fidelizzazione del cliente statunitense e dalla sua capacità di spesa per un prodotto, il vino italiano o europeo, che viene comunque associato alla qualità.

Ha concluso la conferenza **Stefano Sequino**, Direttore del Consorzio DOC Delle Venezie, che ha presentato il Rapporto del 2024 della denominazione. Questo documento racconta e rappresenta in modo semplice e chiaro sia i luoghi di produzione, con le loro caratteristiche pedoclimatiche, sia l'andamento e i numeri della campagna vitivinicola 2024, che conferma i positivi *trends* di sviluppo della denominazione, sia le attività di promozione istituzionale in Italia e all'estero, attraverso incontri, seminari, *masterclass*, fiere. Sequino ha ricordato il nuovo e più ampio ruolo dei consorzi di tutela previsto dal nuovo Regolamento UE sulle Indicazioni Geografiche (n. 2024/1143), e ha espresso l'auspicio che, anche a livello normativo e regolamentare, i nuovi profili di azione dei consorzi possano essere "messi a terra" in modo da dare ai gruppi di produttori più strumenti per la promozione e la difesa della filiera, del prodotto e di tutto il territorio vocato.

La mattinata si è conclusa con la visita, offerta dal Consorzio, alla Pinacoteca Ambrosiana e alla collegata Biblioteca. Volute all'inizio del XVII secolo dal Cardinale Federico Borromeo come luogo pubblico di incontro e studio, queste istituzioni raccolgono alcuni tra i più alti tesori della cultura e dell'arte di tutti i tempi, come il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci, il maestoso cartone preparatorio della Scuola di Atene di Raffaello, tele di Tiziano, Botticelli e la celeberrima "Canestra di frutta" di Caravaggio, un capolavoro su cui campeggiano meravigliosi grappoli di uva a bacca bianca e a bacca nera, con alcuni acini acerbi e altri maturi. È il vero, con tutte le sue sfaccettature, che diventa metafora della vita e del tempo che trascorre inesorabile. Ma è anche l'esito dell'osservazione acuta di un artista rivoluzionario, così meravigliosamente simile a quella di chi l'uva la coltiva ogni giorno e ne percepisce ogni segreto e dinamica. Un legame tra due mondi, quello dell'arte e quello della viticoltura, che in questo dipinto trova la più alta manifestazione.



Home > Territori e prodotti > Sfide e prospettive per il Pinot Grigio DOC Delle Venezie

Territori e prodotti

Sfide e prospettive per il Pinot Grigio DOC Delle Venezie

Di Paola Pagani 20 Marzo 2025



La recente conferenza stampa **“Pinot Grigio DOC Delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione, collaborazione e strategie in linea con il cambiamento”**, organizzata dal **Consorzio DOC Delle Venezie**, ha rappresentato un’occasione importante per fare il punto sull’attuale situazione del Pinot Grigio DOC Delle Venezie, primo vino bianco fermo italiano per volumi di produzione e di esportazione con quota di oltre il 90% dei consumi registrato oltreconfine, nonché per discutere le sfide future del settore, con un focus particolare sulle proposte di modifica del disciplinare di produzione e sulle nuove prospettive di mercato.

L’incontro, moderato dal Vicedirettore del Corriere della Sera **Luciano Ferraro**, ha visto la partecipazione di esponenti di spicco del settore vitivinicolo e della ricerca, tra cui il Presidente del Consorzio **Albino Armani, Fabio Del Bravo**, Direttore della Direzione Filieri e Analisi di Mercato di ISMEA, **Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer** di EUMETRA, **Luca Rossetto**, Professore Economia e Politica Agraria dell’Università degli Studi di Padova e **Vincenzo Gerbi**, Professore ordinario presso l’Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell’Accademia Italiana Vite e Vino.

E-magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Cerca adesso

Ad aprire i lavori **Albino Armani**, che ha iniziato con una panoramica sui numeri della denominazione Delle Venezie, la quale continua a distinguersi con performance in controtendenza – registrando **nel 2024 un incremento pari a +3% di imbottigliato e +8% di certificazioni con un totale di oltre 1,7 milioni di ettolitri confezionati** – grazie alla qualità, al sistema di controllo finalizzato alla certificazione e allo stile fresco, versatile e moderatamente alcolico del suo prodotto di punta. *«È fondamentale rispondere alle sfide poste dai nuovi modelli di consumo e dalla crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale. Il Consorzio si sta impegnando per rispondere alle esigenze del mercato globale, mettendo in atto un **progetto di modifica del disciplinare di produzione** che prevede **l'introduzione di una tipologia di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a bassa gradazione alcolica e l'utilizzo di varietà resistenti**».*

Fabio Del Bravo ha fatto il punto sull'andamento del mercato del vino, evidenziando come il Pinot Grigio DOC Delle Venezie abbia registrato performance positive in un **mercato internazionale sempre più complesso**, in particolare nel contesto delle vendite alla grande distribuzione organizzata, primo canale distributivo, in una situazione non particolarmente dinamica a livello generale, con incrementi di circa il +10% sul 2023 sia in volume sia in valore. *«È evidente che la produzione di vino in Italia sta subendo l'influenza della rapida crescita degli spumanti che nel 2024 hanno raggiunto 7,6 milioni di ettolitri e che nel 2024 hanno visto una crescita ingente delle esportazioni, pari al +17% della produzione nazionale. In questo contesto, considerando una proxy di vini bianchi DOP Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino dall'introduzione della DOC delle Venezie nel mercato, l'impatto della stessa sulle esportazioni è stato comunque positivo, con un aumento dei volumi del +110% e del valore pari a +117% totali dalla sua introduzione nel 2017 – raggiungendo oggi quota 24% delle esportazioni totali di bianchi italiani».* La DOC Delle Venezie, pur essendo di recente riconoscimento, ha raggiunto circa il 10% dei volumi totali delle IG nazionali, al primo posto dei vini bianchi fermi e seconda soltanto al Prosecco DOC.

Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di EUMETRA hanno illustrato un'interessante **analisi comparativa rispetto ai consumi di Pinot Grigio tra USA, UK e Canada – principali paesi di destinazione della DOC – e il mercato italiano**. I risultati evidenziano oggi una sostanziale differenza nelle abitudini e le occasioni di consumo ma un certo allineamento per quanto riguarda i fattori che guidano la scelta d'acquisto e, in entrambi i casi, il 56% dei campioni intervistati ricerca, oltre a **elementi di freschezza e leggerezza**, la **garanzia di una filiera certificata** che il Pinot Grigio DOC Delle Venezie è in grado di dare con l'apposizione del contrassegno di Stato su 230 milioni di bottiglie. Sono in particolare i consumatori anglosassoni a voler esplorare nuovi gusti e nuove proposte di vino, pur mantenendo una forte fidelizzazione con Pinot Grigio, vino che resta apprezzato per la sua versatilità. In un trend che influenza ormai i consumi a livello globale. La ricerca Eumetra ha inoltre sottolineato l'importanza di offrire prodotti con una bassa gradazione alcolica e quindi a minor impatto calorico, rispondendo alle preferenze dei consumatori, specialmente giovani ed esteri, segmento nel quale la domanda di vini leggeri e freschi è appunto in aumento. *«È importante però dare anche il giusto peso al ruolo della comunicazione rispetto ai cali generalizzati del consumo specifico di vino – sottolinea **Ludovico Mannheimer** –. Grazie soprattutto ai nuovi media e ai canali di interazione, diventa fondamentale adeguarsi e **rinnovare i modelli comunicativi**, magari privilegiando nuovi strumenti per raggiungere una fetta maggiore di pubblico, anche quel pubblico che oggi consuma meno alcol e che è da tempo abituato a ricevere messaggi legati alla sacralità o all'elitismo del vino, che rappresentano ormai una barriera al consumo. Sarà fondamentale rinnovare l'immagine del vino, per attrarre le nuove generazioni di consumatori».*

Anna Caterina Tagliabue ha chiuso ribadendo come **l'attenzione ai giovani consumatori**

sia cruciale per garantire la crescita futura del mercato del vino, in quanto il Pinot Grigio, con il suo profilo "facile" e accessibile, si sta facendo strada anche tra le nuove generazioni e applaude l'introduzione di una tipologia di **Pinot Grigio DOC Delle Venezie a più bassa gradazione alcolica** che rappresenta certamente un tentativo intelligente di cogliere le nuove dinamiche.

Vincenzo Gerbi, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell'**Accademia Italiana Vite e Vino**, ha offerto alcune considerazioni in merito al **processo produttivo del Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica**. *«Tale innovazione, che risponde alla crescente domanda di prodotti più leggeri, deve essere considerata come il risultato di un attento lavoro enologico e agronomico, risultato quindi di un progetto enologico che si discosta completamente dai vini c.d. dealcolati, ottenuti cioè da una sottrazione di alcol etilico. In questo caso si parte dal vigneto per ottenere un prodotto differente e naturalmente dotato di un minor contenuto alcolico. Si tratta di un approccio nuovo che, soprattutto per i vini bianchi, deve considerare l'impiego delle ampie conoscenze enologiche di cui oggi disponiamo, nel quale il contenuto alcolico non può essere più considerato, come nel passato, un elemento imprescindibile ai fini della conservazione del vino e come un requisito di qualità assoluto».*

Il Prof. Gerbi ha chiuso sottolineando come, in un contesto in cui il concetto di leggerezza riguarda sia lo stile e il gusto sia un nuovo approccio culturale all'alcol (dove la moderazione vince finalmente sull'abuso), anche l'approccio enologico sta cambiando. L'enologia di correzione, che ha caratterizzato lo scorso secolo, ha lasciato il posto a un'**enologia di espressione**, in grado di esprimere al meglio i caratteri dell'uva, oltre che interpretare nuovi trend e rispondere alle nuove richieste del mercato. Questi interventi sull'espressività porteranno, forse, a scoprire che alcuni vini, come il Pinot Grigio, per la loro natura, potrebbero esprimersi al meglio con un grado alcolico inferiore.

Luca Rossetto, professore dell'Università degli Studi di Padova, ha fornito una panoramica sulle dinamiche globali della produzione di vino, mettendo in evidenza il **ruolo fondamentale delle esportazioni** per il Pinot Grigio DOC Delle Venezie, che oggi ha una quota di commercio estero che sfiora il 95%. Rossetto ha parlato delle sfide legate ai cambiamenti climatici, che stanno modificando la produzione agricola a livello globale, e dell'importanza di un'innovazione continua nel settore vitivinicolo per affrontare queste sfide, ponendo l'accento sulla necessità di un adattamento alle nuove condizioni di mercato con l'obiettivo di favorire l'**adozione di soluzioni agronomiche più sostenibili**, come l'utilizzo di varietà c.d. resistenti, per garantire la qualità e la competitività del vino italiano.

La conferenza si è conclusa con la presentazione del **Rapporto 2024 del Consorzio DOC Delle Venezie**, presentato da **Stefano Sequino, Direttore del Consorzio di tutela**, un documento che fornisce una panoramica dettagliata sull'andamento della DOC, confermando la positività dei risultati e l'impegno costante del Consorzio per garantire la qualità e la competitività del Pinot Grigio Delle Venezie nel panorama internazionale. *«Il Consorzio svolge differenti compiti che vanno dalla tutela, alla vigilanza, alla promozione fino all'applicazione delle misure di gestione dell'offerta, con un raggio d'azione ancora più ampio considerando quanto stabilito dal regolamento (UE) 2024/1143 di riforma del sistema IG, che ha affidato ai Consorzi ulteriori compiti e responsabilità. L'obiettivo del Report è quindi rendicontare quanto fatto ma anche **riflettere sulle future attività** che saranno necessarie per dare continuità alla nostra mission in uno scenario che sempre più considera il territorio accanto al prodotto e, nel contempo, valorizza le sinergie con altri attori e stakeholder finalizzate a rendere ancora più efficace la nostra azione a favore dei soci e dei territori viticoli. Un ringraziamento va sempre a **Triveneta Certificazioni** che svolge un ruolo essenziale nella gestione, nel controllo e nel coordinamento della filiera produttiva del Nordest».*

ATTUALITÀ

● PROPOSTA DELLA DOC PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE

Basso grado naturale alternativa nelle doc ai vini dealcolati

Buttare l'alcol, tenere il vino. Per alcuni è una strada obbligata per sfuggire alla tempesta perfetta che minaccia il nostro export. Per altri una scommessa che nasconde parecchi rischi per l'enologia italiana di qualità.

L'alternativa c'è e l'ha presentata **Albino Armani**, presidente della doc del Pinot Grigio delle Venezie, in una recente conferenza stampa presso la Pinacoteca Ambrosiana di Milano.

«Dobbiamo rispondere - ha detto Armani - alle esigenze del mercato globale, mettendo in atto un progetto di modifica del disciplinare di produzione che preveda l'introduzione di una nuova tipologia di Pinot Grigio doc Delle Venezie a bassa gradazione alcolica naturale da affiancare a quella tradizionale».

NoLo in veloce crescita

La domanda dei vini NoLo (no e low alcohol con titolo alcolometrico rispettivamente <0,5° e fino a 8,5°) è in decisa crescita a livello internazionale, trainata dall'attitudine alla mixology di GenZ e Millennial e dalla maggiore attenzione istituzionale (spesso strumentale) agli aspetti salutistici.

Una tendenza che non è ispirata tanto dall'alcolofobia, quanto dall'attenzione alle calorie. Dagli imbottigliamenti 2024 sulle etichette del vino è infatti apparsa la dichiarazione nutrizionale. Una novità che per il comparto delle bibite gassate ha comportato uno stravolgimento del mercato, con le tipologie Zero sugar che hanno ormai raggiunto in valore quelle tradizionali.

La stessa cosa può capitare nel mercato del vino, dove l'apporto calorico è rappresentato quasi esclusivamente dall'alcol, ma non basta toglierlo. I nuovi consumatori chiedono anche qualità, complessità e nuove esperienze di consumo e queste esigenze possono diventare un tallone d'Achille per i dealcolati.

L'introduzione nel Disciplinare della doc di una nuova tipologia «light» con gradazione di 9° ottenibile grazie a uno specifico protocollo agronomico rappresenta un'idea per coniugare salute e terroir dei vini

Pratiche incoerenti in cantina

L'alcol è infatti un prezioso alleato per la piacevolezza del vino: ne veicola la fragranza e ne sostiene l'equilibrio gustativo. Per supplire al suo ruolo in alcuni NoLo vengono aggiunti mosti concentrati o filtrati dolci, oppure si interviene con additivi come mannoproteine, gomma arabica e tannini.

La Germania ha anche chiesto di sdoganare l'aggiunta di glicerolo, per ottenere più rotondità e morbidezza. Un prodotto strutturato che non sembra rispondere in maniera coerente alla richiesta di maggiore salute (e che rischia di tradire quella di minori calorie).

L'innovazione in cantina e in vivaio consentirà di individuare molto probabilmente tecniche più rispettose e materiali genetici per collegare maggiormente i vini NoLo ai vigneti. Ma questi

vigneti rischiano di non essere quelli italiani: già oggi i dealcolati più apprezzati sono quelli ottenuti da uve che garantiscono maggiore aromaticità, struttura e sapidità. Qualità tipiche di vitigni come Riesling renano, Traminer o Chardonnay e che sempre più spesso, nel Belpaese, sono messe in crisi dagli impatti del climate change.

La ricerca è al lavoro

Per questo la strada per coniugare l'attenzione alla salute con un concetto di qualità che rimanga ancorato al territorio è quella del basso grado naturale. Molti produttori ci hanno già pensato con soluzioni «fai da te». **Vendemmie anticipate da cui possono derivare vini con meno alcol, ma più acidità e meno struttura** (vini giudicati spesso magri e poco omogenei). Oppure intervenendo in cantina con tecniche che inibiscano le fermentazioni (ottenendo però vini con residui zuccherini elevati).

Quella del Pinot Grigio delle Venezie è, a conti fatti, la risposta più strutturata per fare fronte all'attuale evoluzione di mercato. L'obiettivo è quello di modificare il disciplinare portando il grado alcolico minimo da 11° a 9° e favorire la crescita di una nuova tipologia light che non si sostituisca, ma si aggiunga a quella tradizionale. **Un obiettivo che sarà raggiunto attraverso un protocollo agronomico che farà leva sulla**

gestione della potatura invernale e della forma di allevamento, della concimazione e della potatura a verde per rallentare la maturazione tecnologica e non sacrificare quella fenolica.

Alla 57ª edizione di Vinitaly sarà presentato il progetto di ricerca, già partito, per definire il protocollo e che si avvale della collaborazione di istituti di prim'ordine come il CREA-VE di Conegliano, l'Università di Padova e di Udine, Veneto Agricoltura e il VCR Research Center. La sfida più importante è quella di individuare, all'interno della biodiversità del Pinot Grigio, anche il materiale genetico più adatto: cloni specifici per il basso grado. **St.Ar.**



ATTUALITÀ CENTRO STORICO / PIAZZA DEI SIGNORI

Torna con tantissimi eventi imperdibili Vinitaly and the City nel cuore di Verona: tutte le cose da sapere

Saranno oltre settanta gli appuntamenti tra degustazioni, masterclass, arte, cultura e wine talk

Redazione

30 marzo 2025 12:14



Vinitaly and the City, Verona / foto d'archivio ufficio stampa Veronafiore Ennevfoto

Torna dal 4 al 6 aprile 2025 Vinitaly and the City, l'anima pop del [Salone internazionale dei vini e distillati](#) che, ogni anno, chiama a raccolta a Verona wine lover e appassionati di tutta Italia per una tre giorni all'insegna del buon vino. Il fuori salone di [Vinitaly](#), che si estende nel suggestivo triangolo che comprende piazza dei Signori (con la Loggia di Fra Giocondo e la Loggia Antica), cortile Mercato Vecchio e cortile del Tribunale, luoghi simbolo della città patrimonio Unesco, conta già oltre 70 appuntamenti tra degustazioni, masterclass, conferenze, incontri e visite guidate.

Un'Italia enogastronomica in miniatura

Con un itinerario che collega simbolicamente l'Italia dalla capitale del vino veronese alla punta dello Stivale, Vinitaly and the City vedrà protagonista il vino in tutte le sue sfaccettature. In Piazza dei Signori è il Consorzio Tutela Doc delle Venezie a presidiare la Loggia di Fra' Giocondo, mentre l'Area Mixology nella Loggia Antica vedrà brand come Bartenders, Molinari, Marcati, Nespresso, Italian Wine Brands, San Pellegrino, 9 di Dante, Fiol, Martini e Campari presentare i nuovi trend della miscelazione. La Lounge Banca Passadore, al centro della piazza, fa invece da baricentro per l'esperienza di una degustazione immersa nell'arte e nella storia.

Il viaggio prosegue nel Cortile Mercato Vecchio con le proposte della Regione Calabria e della Regione Sardegna, mentre al Cortile del Tribunale è possibile degustare, oltre alla selezione di etichette dalla Guida Vini d'Italia 2025 del Gambero Rosso (di cui molte premiate con i Tre Bicchieri), anche i vini della Regione Campania e dell'Enoteca Esselunga. Qui si trovano anche i piatti firmati dalla Fiera del Riso come i tradizionali Riso all'isolana e all'Amarone della Valpolicella DOCG, oltre a quelli alle Mele della Val di Non e Prosecco Doc e agli Arancini di riso. Completa il tour, non solo enogastronomico ma anche culturale, la Lounge Affreschi, che ospiterà l'Assessorato dei Beni Culturali e Identità Siciliane per la promozione di Agrigento Capitale della Cultura 2025 e dei parchi archeologici siciliani. Svetta sulla Torre dei Lamberti, infine, il Consorzio Tutela Lugana Doc.

Una maratona di appuntamenti tra Wine Talks e degustazioni

Si parte venerdì 4 aprile con il taglio del nastro nella Loggia di Fra Giocondo (Piazza dei Signori, ore 18). Nei calici, l'official wine dell'evento: il Teàtrico Castello di Meleto Classico 1256 – Metodo classico toscano, un Classico che sfida le convenzioni. Frutto di un affinamento sui lieviti di almeno quattro anni, è ottenuto esclusivamente da uve Sangiovese coltivate oltre 400 metri sul livello del mare nel cuore di Gaiole in Chianti.

Sul fronte del programma, le masterclass (su invito) si tengono nella giornata di sabato: quella della Regione Campania (5/4, ore 15, Sala Consiliare del Palazzo della Provincia) e quella della Regione Calabria (5/4, ore 17.30 e 20). I Wine Talk di Sissi Baratella, invece, si articolano su tutti e tre i giorni, nella Lounge Flover di Cortile Mercato Vecchio (in italiano e inglese), con i seguenti appuntamenti:

- Verticali sui vini calabresi (4/4, ore 18.30; 5/4, ore 15).
- Italian Wine Brands a tutto Veneto (4/4, ore 19.30).
- Wine Talk Garda Doc: nel nome del vitigno. Vini sinonimo di luce, vento e acqua del Lago di Garda (4/4, ore 20.30).
- All you need is Gavi: il bianco piemontese versatile e contemporaneo (5/4, ore 16.45).
- Conegliano Valdobbiadene, Extra-ordinary Young (5/4, ore 18.15).
- Prosecco Superiore Valdobbiadene Canevel: Masi, nel nome del Setàge (5/4, ore 19.30).
- Marisa Cuomo: vini che raccontano il sole, il vento e la roccia della Costiera Amalfitana (5/4, ore 20.45).
- Born in Sardinia (6/4, ore 15 e 18.15). Barbanera – Tutte le sfumature del Sangiovese (6/4, ore 16.45).
- Valpolicella +100. A 100 anni dalla fondazione del consorzio, la denominazione veronese di soli vini rossi si racconta più moderna che mai (6/4, ore 19.30).

Tra i tasting, torna anche *Hellas in Wine*, la serie di degustazioni in programma all'Hellas Store, che si terranno tutti i giorni della rassegna (4/4 dalle ore 18; 5-6/4 dalle ore 16). Sabato 5 aprile (ore 15, Loggia di Fra' Giocondo) si svelano in anteprima i vincitori del Premio Diapason 2025, con i riconoscimenti della Guida Bollizine 2026 di Tommaso Caporale. Tra i premiati, i vini spumanti "più intonati" d'Italia, selezionati secondo il "metodo Caporale".

Arte, storia e contaminazioni

Tornano poi ad animare il palco della Loggia di Fra' Giocondo gli incontri letterari realizzati in collaborazione con Feltrinelli Librerie, ma anche gli appuntamenti curati da Fisar, con un focus su "FISAR winetelling – Enoturisti per caso" (5/4, ore 19.30), e dall'associazione Rivela, che quest'anno presenta "Intagli di Luce, Canti di Vite: Il Coro Silenzioso di Fra Giovanni da Verona" (6/4, ore 15). Si accendono i riflettori anche sulla nuova stagione di B.E.V.I. – L'Arte del Vinificare, la prima e unica serie TV sull'arte nel mondo del vino, in onda su Sky Arte e in streaming su Now (6/4, ore 19, Loggia di Fra' Giocondo).

Tra gli appuntamenti serali più attesi, gli spettacoli della Regione Sicilia (area foyer della Lounge Affreschi), la serata pizza della Regione Campania per il sabato sera (ore 19, Cortile del Tribunale), e il party "Valpolicella Vibes: la freschezza da scoprire" (6/4, ore 21, Cortile Mercato Vecchio, su invito), organizzato dal gruppo giovani del Consorzio Tutela Vini Valpolicella in occasione dei 100 anni del Consorzio. "The Soundtruck by The Riff" è la colonna sonora che accompagnerà le serate della manifestazione con una playlist appositamente selezionata dal cocktail restaurant di Benny Benassi e Fabio Volo, mentre sarà la dj Ema Stokholma la star dell'evento organizzato da Rai

Radio2, Rai Com e Regione Calabria sabato sera (5/4 ore 21) in Piazza dei Signori.

Le visite guidate alla scoperta della città – realizzate con l'associazione Archeonauta – interessano l'area archeologica di Corte Sgarzerie (4/4, ore 18 e 21; 5/4, ore 17 e 21), la Villa Romana di Valdonega (6/4, ore 11) e Verona Sotterranea (6/4, ore 15). Sarà inoltre possibile visitare il Salone delle Feste di Palazzo Balladoro (4/4, ore 18; 5/4, ore 16; 6/4, ore 16), il Museo archeologico nazionale (5/4, ore 15; 6/4, ore 11 e 15), "le piazze del potere tra Comune e Signoria Scaligera" (5/4, ore 16 e 18.30).

In collaborazione con Coin Excelsior Verona, la bellezza si trasferisce dal calice al make-up: durante la manifestazione è infatti possibile prenotare una sessione con una truccatrice professionista (4/4 ore 18, 5- 6/4 dalle 11 alle 19) per un look "Red Wine Make Up" interamente ispirato ai colori del vino rosso e ancora imparare a fare l'impasto perfetto per la pizza con Gemma Pizzeria (5/4 dalle 17,30 alle 20). Sempre Coin Excelsior Verona propone "Wine in Art" (5/4, dalle 17.30 alle 20), la presentazione in esclusiva della collezione di opere dipinte con il vino dell'artista Paola Blázquez, un omaggio al vino come materia viva, che evolve e respira proprio come l'arte. Durante i tre giorni della rassegna, l'anima fusion di Amo Bistrot propone ai wine lover di Vinitaly and the city la degustazione "Amo l'Oriente", un abbinamento insolito tra i sapori dell'oriente e tapas (4/4, ore 18; 5-6/4 ore 17).

Informazioni e biglietti

[Vinitaly and the City](#) è aperto con il seguente orario: venerdì 4 aprile dalle 18 alle 23, sabato 5 e domenica 6 dalle 15 alle 23. I carnet degustazioni sono acquistabili online fino al 3 aprile al costo di 16,50 euro, durante i giorni dell'evento si potranno acquistare online e presso le casse di Piazza dei Signori a 20 euro.

© Riproduzione riservata



Si parla di [degustazione](#), [festa](#), [Veronafiere](#), [Vinitaly](#), [Vinitaly and the City](#), [vino](#)

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

[Oltre 4 mila aziende e operatori da 140 nazioni a Verona per il 57° Vinitaly](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
[Castello di Montorio, Ponte Pietra e altro: tanta Verona nella serie Rai "Costanza"](#)
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
[A Villafranca di Verona debutta il nuovo festival musicale "Grandi chitarre di primavera"](#)
- 3.** [BORGO TRENTO](#)
[Chiusure al traffico e tanti eventi: in Borgo Trento a Verona arriva la "Domenica della sostenibilità"](#)
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
[Comune di Verona a caccia di sponsor per il verde delle rotonde: presto il bando](#)
- 5.** [BORGO TRENTO](#)
[Con un intervento gli salvano la vita, musicista 18enne ringrazia con un concerto](#)